IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 61 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 2 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo spauracchio.

Sebbene la lotta, ormai impegnata in tutti i Collegi, permetta le migliori previsioni per il trionfo dei partiti costituzionali, è indubitato che di fronte ai bloccardi — i quali, con la loro inerzia ed insipienza, hanno fatto rincarare anche di più viveri e pigioni — le classi della piccola borghesia, professionisti, artieri e operai laboriosi ed intelligenti, dovrebbero svegliarsi e muoversi contro questa ciarlataneria invadente di ambiziosi politicanti, che abusano della buona fede e della credulità delle masse.

E' vero che queste classi in tutti i paesi sono le più soggette all'apatia, alla timidezza e all'inerzia: ma le nostre, bisogna convenirne, superano tutte le altre col farsi vincere dall'indifferenza e lasciarsi dominare dalla paura, specialmente quando occorrono il maggior coraggio, la massima energia e la più *completa* concordia nel fronteggiare la turba dei ciarlatani politici.

I quali, per coprire la loro boriosa nullità, che si rivela all'atto pratico col saper far niente di niente, tranne che sperperare il denaro pubblico, ricorrono, per tenersi in piedi, al volgare artificio di far credere che la patria è minacciata dall'ora clericale, mentre sotto mano si affannano per far eleggere don Romolo Murri, un prete demagogo, ambizioso e vano come loro.

A chi si vuol dare ad intendere che l'intervento dei cattolici alle urne — quasichè l'ateismo fosse la religione dominante nel popolo italiano — significa la soppressione delle libertà e la rovina del regno d'Italia? Ai gonzi.

Anzitutto se in queste elezioni avremo una dozzina di cosiddetti cattolici deputati sarà un bel risultato: ma dato pure che fossero 15 o 20, forse che costoro verranno per disfare l'Italia e comprimere le libertà?

Basti dire che il protomartire dei cattolici deputati — l'on. Cornaggia — quando si presentò a Milano la sua candidatura nel 1904, riassunse il suo *credo* politico in questi precisi termini:

« Credo che il paese non sia più disposto a tollerare imposizioni e minaccie, che sopprimono, sia pure per breve durata, i diritti dei cittadini e penso che un partito conservatore con quanti accettano le istituzioni e sono liberi da vincoli settari, dovrebbe tracciare al Governo una condotta tutrice dei diritti, favorevole *ad ogni progresso*, resistente ad ogni tendenza sovvertitrice dello Stato, quale è costituito sotto la gloriosa Monarchia di Savoia ».

A voi! E dire che il Cornaggia, come dicevamo, fu il primo dei candidati cattolici deputati — puro sangue!

E dopo ciò si vorrebbe, ad es., gabellare al pubblico quali deputati *clericali*: Felice Santini, ufficiale medico per 25 anni e più nella marina militare; Carlo Tenerani, che porta al collo due commende del Regno d'Italia e Annibale Gabrielli, che fu nel direttorio dell'*Unione liberale*, quando il *Popolo Romano* propugnava la lista più moderata degl'interessi di Roma, di cui faceva parte il Duca Onorato Caetani.

Finiamola dunque, o per dir meglio, finitela con queste ciarlatanerie, che sono buone tutt'al più per essere spacciate sui banchetti che circondano la statua di Giordano Bruno nei giorni di mercato a Campo di Fiori!

Anzitutto gli elettori di fede cattolica in Italia rappresentano almeno i quattro quinti del corpo elettorale, compresi, s'intende, quelli che votano pel candidato che piace a loro, senza aspettare la designazione del Comitato diocesano: mentre quelli che preferiscono il deputato che dichiara di non essere ostile alla religione, rappresentano almeno il terzo.

Ora con qual diritto volete voi negare a costoro, che sono liberi cittadini, che pagano le tasse, che hanno i requisiti per essere elettori, la facoltà di recarsi alle urne e di dare il loro voto al candidato liberale moderato, progressista o radicale in politica, che non crede di essere obbligato a portare corone ai piedi della statua del Frate di Nola?

E per qual ragione un candidato costituzionale fautore di libertà, di progresso, dell'ordine sociale ecc. dovrebbe rifiutare i voti dei cattolici, che nell'esercizio del loro diritto, lo preferiscono ad un altro che crede di far pompa di anti-clericalismo, ossia di essere nemico della religione?

Forsechè il rispetto per ogni sentimento o professione religiosa, significa menomare la libertà di coscienza o di pensiero, la fede nelle istituzioni e il culto della libertà?

A noi pare che significhi precisamente l'opposto.

Combattete adunque, o signori bloccardi, i candidati più o meno conservatori, perchè il loro programma è diverso dal vostro: ma smettetela colle ciarlatanerie dei candidati designati dal Vaticano, il quale per un alto, e forse eccessivo, sentimento di delicatezza non ha neppure consentito all'*Unione Romana* di porre un candidato al V Collegio contro l'on. Barzilai per rispetto... al Talmud!

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Berlino**, 1. — In occasione del centenario della fondazione del Ministero della guerra prussiano, l'Imperatore ha conferito l'Aquila Nera al Ministro della guerra, gen. Einem.

(S) **Quimper**, 1. — Elezione legislativa. — Secondo i risultati ancora incompleti ricevuti dal circondario di Quimper, l'elezione del radicale Lonedec sembra assicurata.

(S) **Siviglia**, 1. — Il Re Alfonso è partito per Madrid, ove oggi il nuovo Ministro della Guerra, generale Linares, presterà giuramento nelle sue mani.

Collo stesso treno sono partiti il generale D'Amade, l'Ambasciatore di Francia, Révoil, e l'Ambasciatore d'Inghilterra che ha fatto un'escursione nel Sud della Spagna.

● (S) **Parigi** 1. Oggi l'arcivescovo ha presieduto i primi lavori del Congresso diocesano.

Erano presenti numerosi prelati e notabilità cattoliche. Si è trattato delle condizioni della donna operaia.

Su proposta di Briacard fu deciso di incoraggiare quei negozi, nei quali le merci porteranno il prezzo esatto, controllato con la mano d'opera pagata all'operaia.

● (S) **Vienna**, 1 — Il nuovo Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià, ha fatto oggi nuovamente visita al barone di Aehrenthal.

Ieri Rifaat Pascià lasciò la sua carta da visita presso tutti i membri della Famiglia Imperiale e presso i diplomatici accreditati alla Corte di Vienna.

Domani Rifaat Pascià, accompagnato da un funzionario del Ministero delle finanze turco, partirà per Pietroburgo.

● (S) **Vienna**, 1 — Il barone e la baronessa di Aehrenthal hanno offerto un pranzo in onore del Ministro degli esteri di Turchia, Rifaat Pascià.

Al pranzo assistevano l'amb. di Turchia, Reshid Pascià, il Pres. del Cons. ungherese Wekerle, il Pres. del Cons. austriaco Bieneth, il barone Burian, Ministro delle finanze dell'Impero austro-ungarico, il barone de Plener, pres. della Corte dei Conti dell'Impero, colla baronessa de Plener, e parecchi altri personaggi.

● (S) **Berlino**, 1 — I giornali annunziano che l'Incaricato d'affari di Germania ad Adis Abeba, dott. Zintgraff, è giunto a Berlino in regolare congedo.

Egli è latore di lettere di Menelik all'Imperatore Guglielmo, nelle quali il Negus dichiara che egli sarebbe felice che il dott. Zintgraff entrasse al servizio dell'Abissinia.

Zintgraff occuperà il posto di consigliere del Negus e sarà una specie di cancelliere di Menelik.

Il dott. Zintgraff, durante queste funzioni, abbandonerà il servizio della Germania.

● (S) **Cannes**, 1 — E' morta qui oggi la principessa Maria Teresa di Hohenzollern, moglie del principe Guglielmo Augusto, Burgravio di Norimberga e conte di Sigmaringen e Veringen.

● (S) **Madrid**, 1 — Il Re accettò le dimissioni del gen. *Primo de Rivera da Ministro della* Guerra e nominò al suo posto il gen. Linares.

● (S) **Vienna**, 1 — Ferdinando di Bulgaria è qui giunto ieri proveniente da Pietroburgo.

In Algeria

(S) **Parigi**, 1. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Quattro legionari tedeschi hanno disertato dal campo di Bou Amama con armi e bagagli e si sono rifugiati su territorio marocchino.

Mancano notizie di tre di essi: un quarto è stato ucciso da tribù ribelli.

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

● (S) **Budapest**, 1. — (*Camera Magnati*). Il Pres. *Dessewffy* comunica di avere telegrafato al Pres. del Cons. d'Italia, onor. Giolitti, le sincere condoglianze della Camera dei Magnati in occasione della catastrofe che ha colpito la Sicilia e la Calabria. L'on. Giolitti ha risposto ringraziando.

Il Presid. propone che la Camera esprima oggi nuovamente le sue condoglianze, affinchè restino consacrate nel verbale della seduta. (Approvazioni).

S'intraprende quindi la discussione sul progetto di legge relativo al reclutamento.

L'ex-Presidente del Consiglio *Tisza* pronuncia un discorso nel quale approva la politica estera seguita dal Governo.

L'oratore dice che l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Impero austro-ungarico è stata una necessità inevitabile: lo sgombero del Sangiaccato era il solo fatto che potesse rialzare il prestigio e l'autorità della Turchia costituzionale. (Applausi).

Tisza disapprova le concessioni da fare alla Serbia, perchè potrebbero attribuirsi alla sua attitudine minacciosa. Sarebbe stata una viltà tollerare da una grande Potenza le provocazioni che l'Austria-Ungheria ha sopportato con longanimità da parte della piccola Serbia.

L'oratore assicura il Governo dell'appoggio sincero di tutta l'Ungheria, se divenissero necessarie misure energiche. (Applausi).

Il Pres. del Cons. *Wekerle* risponde che di fronte alla Serbia l'Austria-Ungheria si lascierà guidare solamente dalla pazienza e dai suoi interessi. Alludendo quindi ad un'espressione di Tisza circa la attitudine dell'Inghilterra di fronte alla annessione della Bosnia-Erzegovina, Wekerle dichiara che i circoli ufficiali inglesi erano certamente influenzati dalla considerazione che l'annessione avrebbe creato difficoltà allo sviluppo costituzionale della Turchia. Perciò l'Inghilterra desiderava vivamente che si venisse ad una convenzione colla Turchia. Siccome il protocollo è ora firmato, speriamo che le relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra diventino sempre migliori e più amichevoli. Speriamo fermamente che anche le altre Potenze considerino la Convenzione che legalizza formalmente l'annessione, come una forte garanzia di pace.

L'oratore termina ricordando l'attitudine amichevole della Germania verso l'Austria-Ungheria in tale questione. (Applausi).

SPAGNA.

● **Madrid**, 1. Nella seduta odierna il democratico Rodriguez ha presentato una interpellanza circa le dimissioni del Ministro della guerra, dimissioni che egli ha attribuito a ragioni di ordine politico ed ha rimproverato al Governo di non avere comunicato in tempo utile le modificazioni avvenute nel Gabinetto.

GRAN BRETTAGNA.

● (S) **Londra**, 1. — *Camera Comuni.* Il Min. del commercio *Winston Churchill*, rispondendo ad un'interrogazione, dichiara che la Commissione consultiva del *Board of Trade* studia le modificazioni proposte dalla Francia alle tariffe doganali. Tali modificazioni sono senza dubbio costantemente oggetto di esame da parte del *Board of Trade*.

Centotre Camere di commercio e nove Corporazioni di negozianti hanno risposto alle circolari del *Board of Trade* circa le tariffe doganali francesi.

DA BERLINO.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 1 — Nel momento, nel quale il Principe di Bülow è riuscito ancora una volta a scongiurare scissure nel blocco, trovando un compromesso per la riforma finanziaria, sorge un altro dissidio per questioni elettorali tra le frazioni liberali, che minaccia d'intorbidire nuovamente la situazione.

Si era reso vacante il Collegio di Bingen sul Reno, rappresentato al *Reichstag* fin dal 1871 sempre da un liberale dell'una o dell'altra gradazione.

Nelle elezioni generali del 1907 il naz. liber. Keller vinse in ballottaggio l'uscente progressista Schmidt. Essendo morto il Keller, si era mantenuta per l'elezione suppletiva la solita costellazione dei partiti. Però questa volta entrarono in ballottaggio Korell (progr.) 8110 voti e Uebel (centro cattolico) 6610, mentre il naz. lib. Becker non ne ebbe che 5924 ed un socialista 1533.

I progressisti si ritennero perfettamente sicuri della vittoria; ma il giorno prima del ballottaggio i naz. lib. deliberarono di non votare per il progressista Korell, perchè questi è pastore evangelico, mentre la maggioranza degli elettori, anche liberali, è cattolica. E difatti venerdì fu eletto il clericale Uebel con 12,027 voti contro 10,877 del progr. Korell.

Come è facile capire, progressisti e democratici sono oltremodo esasperati per questa vittoria ottenuta da un avversario del blocco coi voti dei liberali bloccardi e minacciano le più gravi rappresaglie senza riguardo al blocco stesso.

Disgrazia vuole che a questo dissidio offra il campo un'altra elezione suppletiva, avvenuta lo stesso venerdì nel Collegio di Verden (Annover) per la sostituzione del dep. Held naz. lib. dimissionario. Il primo scrutinio si chiuse con la proclamazione del ballottaggio tra il naz. lib. Heyligenstadt (il noto presidente della Cassa centrale cooperativa dello Stato) con 5882 voti e il legittimista guelfo Daunenberg con 6337. Vi sono inoltre 3909 voti socialisti, 3444 agrari, 3162 progressisti; ma siccome i socialisti nei ballottaggi tra naz. lib. e guelfi per massima si astengono e tra i conservatori parecchi per comunanza di idee agrarie votano per il guelfo, è evidente, che il naz. lib. Heyligenstadt non può riuscire se non coll'aiuto compatto dei progressisti. E se questo verrà a mancare si avrà un'altra sconfitta del blocco per mezzo dei bloccardi.

Ciò che naturalmente impensierisce seriamente il Governo.

La Questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Parigi**, 1. — La *R. Republique* scrive: Tutte le Potenze, tranne la Russia, sono d'accordo in massima per dare al Gabinetto serbo consigli di moderazione. Rimane sempre da accordarsi sulle modalità della pratica.

La Russia, agendo isolatamente ed usando della sua influenza protettrice, porterà alla Serbia consigli della stessa natura nella forma che crederà più opportuna.

Il *P. Parisien* annunzia che la Germania ha comunicato ieri alla Francia, all'Inghilterra, alla Russia ed all'Italia una Nota che propone la procedura da seguire per provocare il riavvicinamento definitivo dell'Austria-Ungheria e della Serbia.

L'*Echo de Paris* da parte sua annunzia che il Ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, sta redigendo attualmente un formulario delle concessioni che l'Austria-Ungheria farebbe alla Serbia.

● (S) **Belgrado**, 1. Un comunicato ufficioso dichiara che la Serbia, fondandosi sulla perfetta correttezza della sua attitudine verso l'Austria, correttezza che è stata riconosciuta dall'Europa confida nella giustizia e nella benevolenza dell'Europa, perchè il suo Governo è convinto di avere risposto colla sua attitudine all'aspettativa delle Potenze.

In pari tempo il Governo serbo conta di vedere la popolazione della Serbia accogliere con estrema riserva le diverse notizie atte a far nascere inquietudini.

La Serbia ha mantenuto finora relazioni cordiali coll'Austria-Ungheria e desidera vederle tali nell'avvenire.

Il Governo spera che l'attitudine dei cittadini costituirà colla sua perfetta moderazione un appoggio per il Governo nei giorni gravi che attraversa attualmente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

● **Vienna**, 1, ore 18.25. Fino a questo momento le notizie sulla questione dell'intervento delle Potenze a Belgrado sono alquanto incerte e confuse. Mentre da un lato si afferma, che continuano le trattative per un passo collettivo, si annuncia dall'altro lato, un'azione separata del Governo russo a Belgrado, onde indurre la Serbia a rinunciare in forma definitiva e categorica alle pretese di carattere territoriale, sulle quali non potrebbe sperare il minimo appoggio di alcuna delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Per quanto riguarda, su questo proposito, il modo di vedere del Gabinetto di Vienna vi posso affermare che esso non annette alcuna importanza alle modalità relative alla comunicazione da farsi alla Serbia per esprimerle il pensiero comune alle Potenze, dal momento che si tratta di un atto diretto a giovare alla soluzione della crisi, promuovendo dalla Serbia quell'azione, che può offrire all'Austria-Ungheria la soddisfazione, cui crede aver diritto.

Nella dichiarazione però che la Serbia farebbe a qualche terza Potenza, l'Austria-Ungheria non potrebbe vedere tale soddisfazione.

E' da mesi che la Serbia proclama clamorosamente le sue pretese illegali rispetto alla Bosnia, attaccando violentemente a traverso innumerevoli manifestazioni l'Austria-Ungheria. Sarebbe strano quindi se oggi si pretendesse dal Gabinetto di Vienna di dichiararsi soddisfatto, perchè la Serbia comunicherebbe a terzi, che essa non continuerà in questa rumorosa agitazione ed è disposta a rinunziare alle note rivendicazioni territoriali.

L'Austria-Ungheria fu provocata dalla Serbia: ha quindi diritto di chiedere che la Serbia dichiari direttamente a Vienna di essere disposta a spiegazioni soddisfacenti, assicurando che terrà in avvenire un'attitudine corretta e che rinunzia senza riserve alle pretese territoriali, come alla domanda di autonomia per la Bosnia e l'Erzegovina.

Dopo tali dichiarazioni, la Serbia stessa potrebbe prendere l'iniziativa di chiedere al Governo di Vienna quali concessioni economiche esso è disposto ad offrire.

Qui si ritiene assolutamente indispensabile una simile azione diretta della Serbia per risolvere la situazione ed eliminare ogni equivoco in modo definitivo; altrimenti anche in avvenire le divergenze tra l'Austria e la Serbia potrebbero mettere in pericolo la pace generale dell'Europa.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Una parte della stampa attacca vivamente il regolamento di polizia che esige un permesso preventivo per la riunione dei pubblici comizi e protesta energicamente contro tale misura che qualifica come illegale e degna del passato regime.

Una circolare del Ministro della guerra ai comandanti di Corpo d'armata raccomanda la più stretta disciplina riguardo agli ufficiali ed ordina loro di sorvegliare a che tutti gli ufficiali membri di Comitati, che trasgrediranno alla proibizione di partecipare a comizi per prendervi la parola, siano puniti. Soltanto i *clubs* militari sono eccettuati da questo provvedimento.

● (S) **Costantinopoli**, 1. La Commissione della Camera dei deputati sosterrà il progetto di legge che sancisce la pena della fustigazione per il vagabondaggio.

— La tribù kurda degli Hamaven sta assediando Suleilamich nel *vilayet* di Mossoul.

Le truppe accorrono da diversi punti.

Bulgaria.

(S) **Pietroburgo**, 1. — I giornali assicurano che l'Agenzia diplomatica bulgara a Pietroburgo è stata avvertita che sarà innalzata al grado di Legazione Reale.

La gendarmeria in Macedonia.

(S) **Parigi**, 1. La Turchia ha chiesto di conservare al servizio ottomano la maggior parte degli ufficiali inglesi, italiani e francesi addetti alla gendarmeria in Macedonia.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 1. — Lo *Standard* ha da Tangeri in data di ieri: Raisuli è di ritorno a Tangeri, senza aver potuto ottenere il Governo dei Fahs malgrado la distribuzione di trecentomila franchi di regali di ogni specie, per poterlo ottenere.

Afid gli ha dato come compenso tende e quattro donne.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Paris Journal* pubblica, con ogni riserva, il seguente dispaccio da Madrid:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, il quale assicura che il Ministro di Francia, Regnault, avrebbe avuto nel suo ultimo colloquio a Fez seri dissensi col Sultano Afid. Il Sultano avrebbe preteso il ritiro delle truppe europee da Casablanca. Régnault insistette per il mantenimento della occupazione della Chaouia fino a nuovo ordine, cosa alla quale il Sultano avrebbe risposto protestando contro la violazione dell'Atto di Algesiras.

Il *Paris Journal* aggiunge che quando ha ricevuto questo dispaccio ha chiesto alla presidenza del Consiglio e al Ministero degli esteri se avevano conoscenza dei fatti riferiti e gli è stato risposto che nulla di simile era venuto a cognizione del Governo.

La tariffa doganale francese.

Nell'*Economiste Français*, il Leroy-Beaulieu torna alla carica contro il progetto di revisione della tariffa doganale francese.

Questo progetto, egli scrive, che è stato una sorpresa pel pubblico, assorbe in questo momento l'attenzione in Francia e all'estero. Apparisce sempre più che è questo un grosso affare che può avere seria conseguenze non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista politico.

La Francia, è senza dubbio, padrona di agire in casa sua come meglio crede in questa come in ogni altra materia. Ma le convenienze e gli interessi di un paese non sono così semplici come si crede. E' opportuno e conveniente quando la Francia è appena uscita da una situazione internazionale difficile e inquietante, di attenuare le simpatie e di raffreddare le *amicizie* che si era guadagnate? Non sarebbe questa una imprudenza ed un rischio che nessun vantaggio economico potrebbe compensare?

Ma considerando pure la questione dal semplice lato economico, il Leroy-Beaulieu, non vede nè la necessità, nè l'utilità di capovolgere da cima in fondo, tutto il regime doganale vigente.

L'agricoltura in Francia, ad eccezione della sola viticoltura, è oggi florida più che mai, ed anche le industrie sono in condizioni relativamente soddisfacenti, quelle che si trovano in sofferenza sono specialmente le industrie d'esportazione. Ora, il progetto di riforma, pei suoi effetti diretti e indiretti e per le rappresaglie che può provocare e delle quali già le minaccie suonano da ogni parte, tende ad aggravare la situazione dei rami di produzione che soffrono di più ed a chiudere ad essi gli sbocchi dei quali hanno assoluta necessità.

L'esportazione francese di oggetti fabbricati sorpassa oggi largamente i due miliardi di lire; nel 1907 ha toccato i 2,935 milioni e nel 1908 i 2,618 milioni. Se si aggrava il dazio d'entrata degli articoli semilavorati importati dall'estero, si produce un danno incalcolabile alle industrie francesi di esportazione.

Ciò pel danno diretto che risulterà fatalmente dal rincarimento dei dazi. Ma vi è anche il danno indiretto derivante dalle rappresaglie.

Da qualche settimana i giornali esteri portano minaccie di questo genere.

L'Inghilterra grida: colpiamo i vini francesi; il Belgio fa eco. La Germania e l'Italia mormorano altre minaccie, non solo contro i vini ma contro l'esportazione degli articoli di lusso e di secondaria necessità.

Le industrie di lusso in Francia sono quelle in cui i salari sono meno elevati, di guisa che una restrizione dei loro sbocchi avrebbe ripercussioni ben tristi sulla mano d'opera. Ora come si può arrischiare la sorte di queste industrie sofferenti, per avvantaggiarne altre che sono in condizioni prospere?

Questa distribuzione di favori e di sfavori non si giustifica nè coll'equità nè coll'interesse nazionale.

Il Leroy Beaulieu conclude ripetendo ciò che già accennava nell'articolo che noi abbiamo riassunto giorni sono.

Lo scopo economico che dovrebbe prefiggersi oggi la Francia, sarebbe l'apertura di nuovi mercati e l'allargamento degli antichi pei prodotti agricoli e industriali.

Non si tiene conto di una considerazione di prima importanza, e cioè che la Francia ha una popolazione stazionaria che sempre più difficilmente sarà in grado di assorbire la sua crescente produzione.

Con 72 abitanti per km. qu., contro 120 che ne ha la Gran Brettagna, 235 il Belgio, 105 la Germania e 110 l'Italia, la Francia è condannata a non poter trarre partito dal suo suolo e dalle sue risorse, se essa non può esportare all'estero una parte sempre crescente della sua produzione. Ciò salta agli occhi per i vini; ciò si vedrà fra breve, cinque o sei anni, pel grano, pel bestiame, pei frutti, ed anche per parecchi articoli industriali.

La ricerca dunque di sbocchi esteri è la suprema necessità economica della Francia, ed è proprio questo momento che viene prescelto per una politica che avrà per conseguenza di chiuderci tutte le porte.

Sullo stato di cose a Messina.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Messina, 1, ore 9.45 — (*G. d. A.*) Ieri sono partite le r. navi *Savoia* e *Regina d'Italia*, che sbarcarono in pochi giorni ottocento profughi colle rispettive famiglie dopo avere loro apprestato la più affettuosa assistenza.

Ieri sera 50 vecchi e 50 bambini si presentarono al Prefetto chiedendo di essere ricoverati. Il Prefetto li fece ricoverare nella stiva della *Sardegna*, l'unica nave rimasta e sulla quale già sono stipate centinaia di profughi.

I funzionari e gli industriali sono preoccupati di ciò che potrà accadere sembrando decisa la partenza della *Sardegna*, mentre mancano sempre le baracche, trattorie ed alberghi.

Conviene insistere su questo stato di cose.

— Ieri si radunò il Consiglio sanitario provinciale. Il Prefetto commemorò i defunti. Quindi il Consiglio si occupò delle questioni igieniche, del dissotterramento dei cadaveri nei giardini, piazze e vie ove furono provvisoriamente sepolti nei primi giorni, della fognatura per l'acqua e soprattutto delle latrine, poichè le baracche finora costruite sono senza latrine.

Ci pare superfluo richiamare l'attenzione del Pres. del Consiglio, il quale è senza dubbio meglio informato di noi, sul vero stato di cose a Messina.

Tenere a Messina, dopo due mesi, delle navi, che costano al Governo migliaia di lire al giorno, per albergare funzionari e industriali che sono a Messina, gli uni con speciali soprassoldi e gli altri che colà si recano per fare affari, non è serio.

Si dice che mancano le baracche: ma, fino a che vi saranno navi che fanno le funzioni di albergo, non sorgeranno mai baracche ad uso di trattoria o di albergo, perchè a bordo si sta più comodi.

Ma le baracche, si soggiunge, mancano di latrine e le latrine mancano, perchè manca la fognatura. Noi non sappiamo da qui se la fognatura sia possibile, o meglio, se convenga di farla per un periodo transitorio, vale a dire, fino a che non si procederà all'impianto di baracche stabili.

Sul posto c'è un ufficio speciale del Genio civile: il quale deve pur sapere ciò che è possibile e conveniente di fare o di non fare.

Se non è possibile o conveniente la fognatura, che pur dovrebbe avere il suo sfogo, si può rimediare con pozzi neri, come si fa in tanti Comuni del Regno, dove manca la pendenza necessaria per una rete di fognature, benchè si tratti di abitati stabili e non di semplici baracche provvisorie.

Ad ogni modo il Min. dei LL. PP. può facilmente far verificare lo stato delle cose e vedere ciò che alla meglio si possa fare in questo periodo provvisorio. (*N. d. D.*)

Banche e Società

Istituto di Fondi rustici

SOCIETÀ AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA

Anonima con Sede in Roma

Capitale L. 25,000,000 interamente versato

Ieri ebbe luogo in Roma, nella sede dell'Istituto, l'assemblea generale ordinaria, presieduta dal cav. Calabresi.

Assistevano, insieme al presidente march. Cappelli, i membri del Consiglio d'Amministrazione.

Erano rappresentate N. 36,840 azioni.

Dopo le consuete formalità legali, fu data lettura della relazione del Consiglio, che pubblichiamo testualmente, poichè si tratta di una Società, che ha interessi in varie parti d'Italia ed è destinata ad assumere una sempre crescente importanza nel campo dell'industria agricola.

Signori Azionisti,

Dopo avere espresso il nostro più vivo dolore per l'immane sciagura che ha colpito il nostro paese e che domina ancora tutti i nostri pensieri, posso fortunatamente smentire la voce corsa che l'Istituto abbia fatto, per cagione del terremoto, considerevoli perdite.

Nelle provincie di Reggio Calabria e Messina la nostra proprietà è minima: sono piccoli appezzamenti senza fabbricati: non abbiamo avuto danno di sorta alcuna.

Legge del Mezzogiorno. — Con piacere vi annunziamo essersi finalmente potuta eseguire la vostra deliberazione di sottoporre il nostro Istituto al regime stabilito dal titolo IV della legge sul Mezzogiorno. Pubblicato il regolamento il 9 aprile ultimo, abbiamo chiesto di essere ammessi a compiere le operazioni contemplate in quella legge: il decreto reale, che ci autorizza a ciò, e che approva il nostro Statuto, porta la data del 14 settembre 1908.

Ordinamento amministrativo e contabile. — Siamo così entrati in quella che deve essere la nostra vita normale.

Precipuo bisogno di un Istituto fondiario come il nostro, che possiede numerosissimi appezzamenti di terra sparsi in quasi tutta Italia e che dirige multiformi amministrazioni fondiarie, è l'avere un archivio patrimoniale ed un ordinamento contabile, per quanto possibile perfetti. Non era facile l'impianto per difetto di istituzioni completamente simili, e quindi di modelli da imitare; ma dell'uno e dell'altro abbiamo ragione di essere soddisfatti. Alcune modificazioni introdotte nel nostro ordinamento contabile lo hanno reso più semplice, agile e chiaro; sicchè esso corrisponde presto e bene alle necessità dell'amministrazione.

Solidità del nostro patrimonio. — Noi avevamo sempre ritenuto che le terre da noi acquistate e che rappresentano, non incluse le scorte e i miglioramenti fondiari, un capitale di poco inferiore ai 18 milioni, avessero in comune commercio un valore maggiore del prezzo di costo. L'esperienza di quest'anno, che può dirsi il primo per l'ufficio di rivendite, conferma nel modo più luminoso tale opinione.

Delle vendite di quest'anno, quasi 2/3 sono di appezzamenti lontani dai centri e molte volte anche dalle strade, appezzamenti che, per ubicazione, per difficoltà di amministrazione, per pochezza e qualche volta mancanza di reddito, ci erano di peso. Ebbene, noi abbiamo venduto 1102 ettari per complessive L. 630 mila in cifra tonda, e con un beneficio netto di 190 mila lire, cioè di più del 30 per cento.

Anche durante il breve tempo finora trascorso del nuovo esercizio, si sono concluse vendite per circa 200 mila lire e con un beneficio proporzionalmente non minore.

Noi non pensiamo neppure a trarre da queste cifre riscontri e proporzioni sul valore dei 18 milioni circa dei terreni che ci restano; ma indubbiamente ognuno vede che il nostro patrimonio fondiario non può non valere ora, in comune mercato, più della somma segnata in bilancio, cioè quella di costo.

Lo stesso dicasi di un altro valore importante, le scorte. Ad esse è assegnato un valore certamente modesto, e ciò è dimostrato dal fatto che per la più considerevole delle scorte stesse, il bestiame, portato in bilancio per poco meno di un milione e mezzo, si sono, nelle vendite fatte dopo chiuso l'esercizio, avuti utili notevolissimi.

A differenza di molte altre imprese simili alla nostra, abbiamo disponibili somme considerevoli, ed esse sono impiegate in titoli garantiti dallo Stato, o in altri modi sempre assolutamente sicuri, sentito l'avviso prudente della Banca d'Italia, che, in questi affari, è la nostra consigliera.

Il nostro patrimonio è, in conclusione, di una solidità tale da ispirare la più ferma fiducia, ed oltre a ciò, essendo i nostri fondi sparsi su tutta la vasta superficie d'Italia, le diverse parti formano tra di loro una specie di mutua assicurazione contro il pericolo di stagioni avverse, come pure contro gli altri che possano minacciare la proprietà fondiaria.

Le Rendite del nostro patrimonio — Già due anni or sono, nella prima relazione che vi facemmo, e quando la nostra Società era ancora ai suoi inizi, noi avvertimmo non potersi da un'impresa come la nostra « attendere sùbiti guadagni: chi volesse darli, ingannerebbe; ma doversi attendere che, con un'amministrazione oculata, si svolga il reddito del nostro capitale in modo tranquillo e sicuro ».

Questo noi ripetiamo anche oggi. E' evidente che non può, in un paio di anni, vedersi lo svolgimento del reddito di un patrimonio fondiario così vario e vasto come il nostro; affinchè però voi abbiate un concetto preciso dell'avvenire del reddito stesso, teniamo a darvi un quadro della nostra proprietà; scusandoci fin da ora se stancheremo alquanto la vostra attenzione, ma persuasi che a voi non sia sgradito il conoscere da vicino le cose vostre.

Noi possiamo dividere il nostro patrimonio in due parti: quella del Settentrione e del Centro d'Italia, compresa la Sardegna, che abbraccia le più estese nostre terre e che ha un valore di quasi 2/3 del tutto; e quella del Mezzogiorno, sparsa in 15 Provincie, frazionatissima, tenuta, fino alla costituzione della nostra Sezione Meridionale, almeno per grandissima parte, in conduzione diretta, e che è difficile ad amministrare per la ubicazione dei fondi, per la varietà delle culture, per la mancanza di comunicazioni e per le condizioni sanitarie e sociali non favorevoli.

Proprietà nel Settentrione e nel centro d'Italia — Incominciamo dalla prima parte; questa comprende:

1°. La grande tenuta delle Gallare, che rappresenta da sola, comprese le scorte, poco meno di un quarto del nostro patrimonio. Essa negli ultimi due anni ha dato un reddito cospicuo, superiore a quello di tutti gli altri anni e che si è elevato a circa 360 mila lire al netto delle spese. Questa splendida tenuta non si può dire ancora completamente ridotta; e noi vi stiamo spendendo prudentemente tutti gli anni somme non lievi. Il reddito, beninteso nella sua media, è destinato a crescere. Annesso alla relazione tecnica dello scorso anno e di questo potrete leggere un interessante rapporto dell'abile direttore di quell'azienda.

2° Il Gavello e annessi: non sono ancora in completo assetto ed hanno dato una perdita anche per ragione di uno sciopero durato moltissimi mesi e da poco cessato. Di questa tenuta, che abbiamo con lavori importanti in parte prosciugata e dove abbiamo già costruito dieci comode case coloniche ed altri importanti lavori, si sono

venduti vari appezzamenti e per molti altri vi sono lusinghiere richieste.

3° Ha dato anche una perdita, per causa della grandissima siccità, la nostra proprietà in Sardegna, che l'anno scorso ci aveva dato un reddito netto di quasi l'8 0|0, e dalla quale, eccettuati gli anni di condizioni climatiche straordinariamente sfavorevoli, dobbiamo attenderci un buon reddito.

4°. Per le proprietà in Toscana e per quella di Corbara presso Orvieto continuano per qualche anno ancora gli affitti conclusi già dalla Banca: esse ci danno di netto circa il 3 1|2 del capitale. Nell'altra nostra tenuta in Umbria, Pianciano, a coltura in gran parte di oliveti, il raccolto è stato abbondante e, attesi gli alti prezzi degli olii, il reddito considerevolissimo. E' bene notare che per la tenuta di Corbara, estesa più di 3000 ettari, abbiamo già concluso contratti di vendita di diversi appezzamenti da consegnarsi ad affitto terminato ed altre richieste di appezzamenti della stessa tenuta ci pervengono frequentemente.

5° Le tre grandi tenute non lontane da Roma, Grosseto, Ischia di Castro e Torre del Padiglione, che hanno una estensione complessiva di circa 15 mila ettari, han dato un reddito soddisfacente. Grosseto ha dato L. 86 mila in cifra tonda: Torre del Padiglione 78 mila circa, sempre al netto delle spese. Quest'anno il reddito di esse ha superato di molto quello dello scorso anno ed è destinato, nella media, a crescere rapidamente e notevolmente per ragione delle grandi trasformazioni che vi abbiamo fatto e vi stiamo facendo.

Ischia di Castro, divisa tra parecchi affittuari, ci dà un reddito netto di poco meno del 3 0|0: le vendite in piccoli appezzamenti sono qui agevoli: e alcune di esse sono state concluse, benchè solo da pochi mesi siamo in possesso della tenuta stessa.

Con i pochi fondi a Roma ed a Forlì ed i pochissimi nella Provincia di Porto Maurizio, voi avete così il quadro della nostra proprietà nel Settentrione e nel Centro. Questa, nonostante le perdite considerevoli delle aziende di Cagliari e di Gavello, perdite che non è da prevedere che si rinnovino, ha dato nello scorso esercizio un reddito netto un po' superiore al 4 0|0: e gli effetti di molti dei miglioramenti fatti, e che si stanno facendo, non possono ancora apparire come redditi nei nostri bilanci, quantunque le spese fatte siano comprese nel capitale sul quale stabilimmo il reddito netto testè indicato. Questa parte quindi della nostra azienda è già avviata sul cammino che porterà a redditi netti maggiormente rimuneratori.

Ma oltre a ciò noi possiamo essere orgogliosi dell'opera in sì breve tempo compiuta dall'Istituto, in questa parte delle sue proprietà. A prescindere dalla tenuta di Gallare, nella quale non è stato necessario se non proseguire la bonifica e miglioria con tanta intelligenza già intrapresa, si è con un'opera dispendiosa e notevole prosciugata la più grande parte del Gavello; nella tenuta di Grosseto si son costruiti fabbricati, fatti miglioramenti di terre per somme grandissime, dissodato colle nostre potenti aratrici a vapore quel terreno da poco tempo prosciugato; accresciuto e migliorato il bestiame: incominciato l'impianto, nella periferia di quel vastissimo tenimento, della colonia ad uso toscano.

Nella tenuta di Torre del Padiglione abbiamo fatto diverse fabbriche e strade: abbiamo accresciuto il bestiame, migliorato i pascoli e stiamo facendo un'opera notevole di bonifica, che, prosciugando circa 400 ettari, i migliori di quel vasto tenimento, li renderà in poco tempo altamente fruttiferi, dando un esempio di bonifica che non ha riscontro finora nell'Agro Romano. E taccio delle minori iniziative da noi prese pel miglioramento di concimazioni, impianto di vivai, di alberi da frutto, di gelseti, ecc.

Tutti i particolari su queste opere e sull'andamento delle nostre Aziende troverete nella consueta relazione dei professori Poggi e Sansone.

Se ciò ha fatto il nostro Istituto dal punto di vista agrario, non meno energica e benefica è stata l'opera sua dal punto di vista sociale; abbiamo potuto convenire con diversi Comuni della Provincia di Roma la cessione dei nostri numerosissimi canoni e terratici ed anche di alcuni fondi, ed abbiamo fatto questo a buone condizioni per i Comuni cessionari, i quali ritraggono dai canoni cifra superiore a quella necessaria per fare il servizio del debito appositamente contratto con la Cassa dei depositi e prestiti, mentre che il nostro Istituto si libera dalla riscossione difficile e dispendiosa di minutissimi canoni. Così pure coi Comuni vicini all'altra nostra tenuta d'Ischia di Castro e con alcune Società operaie esistenti colà siamo già venuti a qualche contratto di affitto o di vendita e parecchi altri ne sono in trattativa.

In generale, quelle popolazioni agricole mancano di terra: e con esse non è stato nè sarà difficile intenderci, concedendo loro in vendita o in affitto le parti che più desiderano e che sono più vicine ai paesi, e trasformando lentamente le altre, onde poterle utilmente coltivare noi stessi o utilmente rivendere. Per tal modo nel Settentrione e nel Centro d'Italia il lavoro dell'Istituto è bene incamminato sulla via che abbiamo intrapreso sin dall'inizio e che deve condurci ad opera nel medesimo tempo remuneratrice pel capitale ed agrariamente e socialmente utile.

Proprietà nel Mezzogiorno. — Quella nostra proprietà, del valore di circa 6 milioni, sarebbe tale da impensierire se affidata a mani meno energiche di quelle del nostro Direttore della Sezione Meridionale, istituita, come voi sapete al principio dell'esercizio del quale vi stiamo dando ragione.

Delle nostre aziende del Mezzogiorno quelle attive hanno dato una rendita piccola; le passive hanno dato una perdita notevole: vedete che la nostra parola è, come sempre, franca e leale. La perdita totale del nostro conto «Spese e Rendite» ammonta a ben 170 mila lire circa. Sicchè, dedotti gli utili delle vendite nel Mezzogiorno, abbiamo ancora una perdita netta di circa 85 mila lire.

Da che cosa dipendono queste perdite? Spariranno esse presto? Si può prevedere per quelle proprietà una linea ascendente di redditi? Queste sono le domande che certo ricorrono subito alla vostra mente.

Le non laute rendite di alcune aziende meridionali e la perdita di altre dipendono da due ordini di fatti, dei quali il primo, indipendente dall'opera dell'uomo, comprende: siccità, crisi vinaria e mancanza di raccolte degli oliveti: l'altro, che può ancora modificarsi, come si è già iniziato, è dovuto all'amministrazione diretta delle aziende stesse, amministrazione costosissima per lo stanziamento di quella proprietà e per le condizioni nelle quali essa si trova. Ma ciò che ha gravato specialmente i bilanci delle aziende del Mezzogiorno sono stati il ribasso nel prezzo del vino del quale avemmo lo scorso anno alcune migliaia di ettolitri e gli esagerati conti delle anticipazioni colturali. Il Direttore della Sezione Meridionale ci ha proposto, e noi abbiamo approvato, di ridurre senz'altro l'inventario e i conti in anticipazione alle prudenti stime che le aziende agrarie debbono sempre fare e che noi abbiamo adottate per i nostri tenimenti.

Il mutamento di personale che si è fatto e si sta facendo, col criterio di avere un'amministrazione meno dispendiosa e tecnicamente più adatta, ha concorso a portare anch'esso un turbamento, che ha dovuto avere una ripercussione nel bilancio.

Il Direttore della Sezione Meridionale, appena entrato nelle sue funzioni, si è con vigore occupato specialmente di due cose: le vendite e l'affitto di tutti quegli appezzamenti che non possono utilmente gerirsi direttamente, sempre però con la clausola della rescissione dell'affitto stesso in caso di vendita.

Tutti i nostri fondi ancora invenduti in Calabria sono affittati, così pure tutti quelli di Terra di Lavoro e quasi tutti quelli di Basilicata: lo stesso si è fatto nelle altre Provincie meridionali, dovunque si è potuto e dovunque la prospettiva di una coltivazione diretta non si presentasse rimuneratrice.

Questo sano concetto amministrativo ci affida che, fin dall'esercizio in corso, non si rinnoverà il triste fatto delle perdite in quelle aziende.

Intanto gli affitti daranno rendita sicura e le terre amministrate direttamente, meglio condotte, preparano redditi crescenti.

Noi finora non abbiamo fatto nel Mezzogiorno spese di bonifica e di miglioramento, salvo per necessità e per somme relativamente modeste; abbiamo atteso all'ordinamento amministrativo della nostra Sezione, il quale, quantunque ben lungi dall'essere completo, ci permette già di guardare con calma e sicurezza l'avvenire di quella grande azienda, destinata a darvi larghi profitti, quando potremo curare le colture speciali del Mezzogiorno.

Vendite ed acquisti. — Le vendite intanto continuano e continueranno attivamente e al medesimo tempo si è incominciato a trattare di qualche nuovo acquisto di beni. Questi acquisti peraltro saranno fatti ora con criteri alquanto diversi da quelli con i quali si procedette all'inizio della nostra vita sociale. Allora le compere furono fatte per vaste e varie estensioni di terra, tenendo principalmente in mira non tanto il reddito attuale, quanto il valore in comune commercio, i benefizi che si potevano attendere dalle vendite, e le rendite che potevano sperarsi *dopo* la trasformazione.

Nei nuovi acquisti, oltre a ciò, si porterà anche ogni maggiore attenzione al reddito attuale e rifiuteremo senz'altro quelli che non possono dare reddito conveniente se non dopo compiute costose e lunghe opere di miglioramento.

***

Raccogliendo le vele da questa lunga e particolareggiata disamina deve concludersi:

1° Solidità assoluta del nostro patrimonio.

2°. Amministrazione delle grandi tenute del Settentrione e del Centro d'Italia con risultamenti soddisfacenti dal punto di vista del reddito.

3°. Aziende dipendenti dalla Sezione Meridionale avviate con energia sopra un cammino economicamente sano, che ci condurrà alla soppressione del *deficit* lamentato nell'anno scorso, e in un tempo relativamente breve, a buoni risultamenti.

4° Il ramo vendite deve sempre più attivarsi colmando i vuoti con proprietà che diano fin dal momento dell'acquisto redditi soddisfacenti e che si prestino al frazionamento e, dove si voglia e si possa, ad utili lavori di trasformazione agraria.

Insomma il nostro Istituto si sta lentamente, ma sicuramente avviando ad attuare la sua missione, che consiste nel dar valore alla terra e nel cercar poi i modi onde crearle un mercato facilmente accessibile ai medii e piccoli agricoltori.

Dopo la lettura del rapporto dei Sindaci, del bilancio e documenti annessi, l'Assemblea approvò all'unanimità la Relazione del Consiglio, e il bilancio stesso, che presenta un utile netto di L. 882,700,44 - disponendo che il dividendo di L. sei per azione sia pagabile dal 15 marzo presso tutte le sedi e succursali della Banca d'Italia.

L'Assemblea ha poi rieletto a *Consiglieri* gli uscenti:

Cappelli on. March. Raffaele.
Maraini on. G. U. Emilio.
Calabresi cav. uff. avv. *Paolo*.
Agnes cav. James.
Raineri on. prof. dott. Giovanni.
Baggini comm. Marco.

a *Sindaci effettivi* gli uscenti:

Viale rag. cav. David.
Anselmi ing. Francesco.
Gualerzi comm. dott. Francesco.
Guex cav. Paolo.
Ing. Gastone Marchiori.

a *Supplenti*:

Corio cav. Giuseppe.
Avv. Guelfo Chiarini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° contiene:

RR. DD. concernenti: Aggregazione del Comune di Cenova alla sezione elettorale del Comune di Lavina staccandolo da quello di Pieve di Teco (Porto Maurizio) — Riduzione delle sezioni dei Collegi elettorali di Messina 1° e Messina 2°.

R. D. che aggrega il Comune di Ceresole Reale alla sezione elettorale politica di Nossca.

R. D. che riordina la scuola di disegno e plastica fondata in Conegliano nel 1892.

R. D. che approva lo statuto organico del Monte frumentario di Buscemi.

Graduatorie dei vincitori nei concorsi a posti di referendario del Consiglio di Stato e di primo segretario amministrativo.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. della Guerra, Grazia e Giustizia e Culti.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto luglio 1908 dal servizio risparmi e vaglia al Min. delle PP. TT.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel dicembre 1908 dal Min. di Ag., Ind. e Commercio.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 2, ore 1,10. In seguito a denuncia di parecchie ditte grossiste la Questura arrestò nello studio dell'avv. Solari il negoziante di stoffe Antonio De Bonis e i suoi soci Paolo Mantovani ed Elia Lazzari, imputati di truffe, bancarotta fraudolenta ed incendio doloso. L'incendio avvenne l'altro giorno nel magazzino degli arrestati in via Vigevano ed essi denunciarono un danno per L. 50,000.

Cesena, 1 — E' stato constatato un furto di circa 800 lire nella Segreteria di questa Camera del lavoro.

Dalle indagini eseguite risulta accertato che trattasi di furto commesso da persona pratica dell'ufficio.

Si sospetta su parecchie persone, ma si ritiene che non si riuscirà a scoprire il colpevole.

Udine 1. — Tutti i treni rimasero la scorsa notte bloccati dalla neve tra Pontebba e Moggio. Si ignora il punto preciso perchè anche il telegrafo è interrotto oltre la stazione di Carnia. I treni per Pontebba, partiti da Udine, sono fermi fra Gemona e Carnia, per metà sepolti nella neve che è alta 90 centimetri.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 1 — Nella caserma della fortezza si suicidava la scorsa notte con un colpo di rivoltella alla tempia destra il tenente di complemento del 28° fanteria Carlo Premoli.

Si ignorano le cause che trassero il giovane ufficiale al disperato proposito.

Parma, 1 — Dal terzo piano della sua abitazione in Borgo Retto si gettava fuori nella sottostante via, certa Giorgini Pia.

Nonostante la grande altezza, essa non riportò alcuna lesione.

Causa del tentato suicidio vuolsi sia una grave nevrastenia.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto 1. — Nella nostra stazione ferroviaria tale Alfredo Forte veniva investito da un treno merci riportando la frattura degli omeri e contusioni al torace. Trasportato all'ospedale vi moriva poco dopo.

Incendio dei telefoni a Napoli.

Napoli, 1, ore 19.15. — Pochi minuti fa si è sparsa la voce che si era incendiato l'ufficio centrale dei telefoni.

Difatti verso le 18 e mezza fra la sala di commutazione e il castello esterno dei fili telefonici si era sviluppato l'incendio a causa di un corto circuito della luce elettrica.

Spavento generale, però le telefoniste ebbero tutto il tempo per salvarsi e nel personale non vi è alcuna disgrazia.

Accorsero le autorità e i pompieri municipali e quelli della marina, che applicarono subito le pompe a vapore e siccome la folla si addensava intervenne rapidamente la truppa.

La piazza della Borsa e le adiacenze del palazzo dei telefoni, che fu immediatamente sgombrato dagl'inquilini, rimasero avvolti da una caligine densa, perchè s'era incendiato il castello dei fili.

Tutte le comunicazioni, urbane e interurbane sono interrotte.

(S) Napoli, 2, ore 2.15 — Alle 21 l'incendio fu spento.

L'incendio è stato provocato dalla caduta di un filo telefonico sopra un filo del tram.

Il direttore dei telefoni ha impiegato tutti i mezzi per impedire il propagarsi dell'incendio, ma ogni sforzo è riuscito vano.

Domani si spera di poter ristabilire il servizio con Roma.

La riattivazione completa del servizio urbano richiederà qualche tempo.

(Vedi Ultim'Ora).

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carcone commercio	carcone ferrovie	pres. ieri
—	28	—	—	—	—
Genova febbraio	»	64	—	—	—
Venezia	»	—	21	—	350
Savona	»	—	—	—	350
Livorno	»	28	—	—	20
Spezia	»	—	—	—	80

Drammi di terra e di mare.

Dopo il naufragio del "Condor".

(S) Parigi, 1. — I giornali hanno da Algeri: Il vapore *Austria*, qui giunto, ha incontrato il 27 febbraio un canotto di salvataggio con la scritta *Condor-London*, contenente cinque cadaveri in istato di decomposizione.

I cadaveri fanno credere che il decesso risalga ad una diecina di giorni.

Un'inchiesta ha dimostrato che il canotto di salvataggio apparteneva al *Condor*, grande veliero a tre alberi, che partì il 12 febbraio e che ebbe una collisione col vapore *Australia*, in seguito alla quale ambedue affondarono.

Il postale sommerso.

(S) Marsiglia, 1. — Stamane i palombari sono riusciti a salvare i sacchi della corrispondenza del « Ville d'Alger. »

Nulla è ancora deciso per rimettere a galla il piroscafo.

Dall'amministrazione della marina è stata ordinata un'inchiesta amministrativa. I due capitani presenteranno domattina al Tribunale di commercio il loro rapporto.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Per la ricostruzione dei paesi danneggiati.

L'on. Presidente del Consiglio, avendo richiamata l'attenzione del sen. Blaserna e della Commissione Reale da lui presieduta, incaricata dello studio delle zone più adatte alle ricostruzioni degli abitati danneggiati o distrutti dai recenti terremoti calabro-siculi sopra il grave inconveniente che risulterebbe se, per attendere i lavori della Commissione, si dovessero intanto sospendere i lavori di muratura nelle zone del terremoto, lo pregò di indicare in quali Comuni questa sospensione è necessaria.

L'on. Blaserna riunì immediatamente una Commissione speciale composta dei membri De Cornè e Mazzuoli e dell'ing. Crema, segretario della Commissione Reale, collo scopo di preparare un insieme di proposte pratiche e concrete.

Tali proposte, esaminate il giorno 25 dalla sotto-Commissione, ritornata dalla sua ispezione nei luoghi danneggiati e nel successivo giorno 26 dalla Commissione plenaria, questa con voto unanime prese le seguenti deliberazioni:

1. La Commissione prende atto della dichiarazione fatta dal Governo che nessuna ricostruzione, nessuna modificazione, nessuna nuova costruzione potrà essere eseguita negli abitati colpiti dal terremoto del 1908 e precedenti senza la osservanza delle norme tecniche ed igieniche che saranno stabilite dalla Commissione reale all'uopo nominata. Essa dichiara che le proprie proposte sono tutte fondate sopra questo concetto e raccomanda al Governo di prendere le misure necessarie per assicurarsi che tali norme saranno anche rigorosamente rispettate.

2. Per la Provincia di Cosenza la Commissione consente che i lavori edilizi siano ripresi in tutti i Comuni eccettuati quelli di Lungro e San Benedetto Ullano troppo danneggiati per non meritare ulteriori studii.

3. La stessa facoltà è accordata nella Provincia di Catanzaro per i Comuni dei tre Circondari di Cotrone, Catanzaro e Nicastro ad eccezione dei seguenti:

Cortale — Curinga — Francavilla — Girifalco — Jacurso — Martirano — Nocera Torinese — Polia e San Mango d'Acquino, che dovranno ulteriormente essere esaminati.

4. Nella Provincia di Reggio tale facoltà rimane limitata al Circondario di Gerace, esclusi i Comuni:

Bianco — Brancaleone — Bruzzano — Caraffa — Casignana — Ferruzzano — Gerace Marina — Gerace Superiore — Mammola — Monasterace — Pazzano — Platì — Precacore — S. Agata di Bianco — San Luca e Staiti che saranno oggetto di ulteriore esame.

5. Nella Provincia di Messina la facoltà di libera edificazione non è concessa nei Comuni seguenti:

Alì — Bauso — Cavalruso — Casalvecchio — Castroreale — Nizza — Condrò — Gualtieri Sicaminò — Letojanni Gallo d'Oro — Loraldi — Messina — Mongiuffi — Rometta — Boccavaldina S. Pier Niceto — Saponara — Savoca — Scaletta Zanclea — Valdina — Venatico.

6. Fra i Comuni sopra nominati e gli altri rimangono allo studio della Commissione 162 Comuni ed oltre 70 frazioni per il cui esame da condursi con metodo analogo a quello adottato dalla Commissione ministeriale 1907, il R. Ufficio geologico è in grado di destinare 4 ingegneri nelle Provincie Calabre ed uno per la Provincia di Messina.

Questo esame sarà iniziato al più presto e debitamente distribuito potrà richiedere non meno di 60 giorni. Tale termine può sensibilmente diminuire se il Governo vorrà accordare ai 4 ingegneri della Calabria 4 automobili, in modo che essi possano compiere i loro studi indipendentemente l'uno dall'altro.

Per la Provincia di Messina essendovi minori distanze fra i singoli Comuni, maggiori facilità di comunicazioni e due linee ferroviarie perfettamente riattivate il bisogno dell'automobile viene meno.

7. La Commissione prega caldamente il Governo di voler assegnare a ciascuno dei cinque ingegneri dell'Ufficio geologico un ingegnere del Genio Civile che lo accompagni in tutte le escursioni e lo coadiuvi in tutti i suoi studi. Essa è convinta della grande utilità che presenta la cooperazione di due elementi affini ma pur diversi, ciascuno dei quali vede di preferenza le questioni da un punto di vista differente.

8. La Commissione si riserva di far pervenire alla Direzione del Servizio geologico tutte le osservazioni e raccomandazioni state fatte dai membri della Sottocommissione, la quale ha già ispezionato parte dei luoghi ed ha potuto formulare delle direttive che serviranno di guida agli ulteriori lavori degli ingegneri dell'Ufficio geologico.

9. Quando gli studi di detti ingegneri saranno ultimati, la Commissione, tenuto conto dei risultati degli scandagli che si eseguiscono attualmente per cura dell'Ufficio idrografico della R. Marina, delle livellazioni di precisione in corso di esecuzione per cura del R. Istituto geografico militare e delle osservazioni d'indole più strettamente sismologica che si stanno impiantando per cura di alcuni commissari d'accordo coll'Ufficio centrale geodinamico, si riunirà in seduta plenaria per prendere le sue conclusioni definitive da presentarsi al Governo.

Notevoli oblazioni dall'estero.

Il Ministro del Messico in Roma, Don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso all'on. Tittoni le seguenti somme a favore dei danneggiati di Sicilia e Calabria:

Lire 26,451 da parte della Giunta municipale della città di Messico e del Governo dello Stato di Chihuahua; L. 1,296,55 da parte del Governo di Chihuahua; L. 1,495,60 da parte del Governo predetto.

Il signor Esteva ha inoltre fatto pervenire al Ministro Tittoni le somme seguenti a beneficio del Patronato Regina Elena.

L. 800 offerte dalla Agrupacion Central de Cispas di Tuxila Gutierrez e L. 48,50 versat dall'Amministrazione delle Poste di Guaimas.

— Il bar. Hayashi, Ambasciatore del Giappone in Roma, ha rimesso al Ministro degli Esteri la somma di lire 80.000, ammontare della terza sottoscrizione aperta dalla Croce Rossa Giapponese a favore dei danneggiati di Calabria e di Sicilia.

Rassegna drammatica

"Sansone,, di Henry Bernstein al Valle.

La nuova commedia del Bernstein ha ottenuto anche fra noi un battesimo di applausi: al pubblico è piaciuta soprattutto negli ultimi due atti, ed il parere del pubblico, che è poi il giudice naturale ed inappellabile di quanto si scrive per il teatro, appare pienamente giustificato, per quanto la critica e l'ipercritica più recenti tendano a negare nel pubblico stesso ogni capacità e possibilità di giudizio.

Se nell'opera del Bernstein possono infatti ravvisarsi alcune esagerazioni, una ricerca talvolta troppo spinta di vivi contrasti, qualche incongruenza fors'anche, nel complesso egli è pur sempre uno dei più forti commediografi moderni, conoscitore profondo del teatro e delle sue risorse, felice ideatore di situazioni impressionanti, che se pur escono dall'ordinario son tuttavia sempre verosimili, animatore possente di caratteri e di avventure.

Chè infine a torto si rimprovera un autore sol perchè porta sulla scena fatti non comuni e magari straordinari: per rappresentare cose abituali, avvenimenti della vita giornaliera, sia pure con molta arte, ci pare non valga la pena che l'autore scriva una commedia, gli artisti la recitino ed il pubblico l'ascolti.

***

Giacomo Brachard, un tipo di avventuriero pieno di intelligenza e di attività, dal nulla è riuscito ad accumulare giovandosi di ogni mezzo lecito ed illecito trenta milioni, sicchè occupa una delle più eminenti posizioni del mondo finanziario parigino. Egli si innamora della *Marchesina Anna Maria D'Andeline*, che discende da una famiglia assai nobile, ma decaduta, sicchè i genitori le impongono di vendersi (è questa una parola che Anna Maria ripete sovente con crudele compiacenza) al ricco uomo di affari.

Ma il matrimonio non è felice: se Giacomo adora sua moglie, questa non sa perdonargli la sua origine e le sue lotte a base di danaro e disdegnosa lo sprezza ed ostentatamente lo tiene lontano da sè e finisce anzi col cedere alle seduzioni dell'elegante e nobile *Gerolamo Le Govain*.

Un Jago in gonnella, *Grazia Rithefort*, svela la tresca della moglie a Giacomo, il quale simulando una partenza riesce ad avere la prova del tradimento di lei, che messa alle strette confessa la sua colpa, rinfacciando al marito il losco mercato di cui è stata oggetto.

Terribile, sebbene compressa, scoppia l'ira del banchiere: egli prenderà aspra vendetta, rovinando completamente l'amante di sua moglie. Costui ha investito tutti i suoi averi in azioni delle rame: ebbene queste dovranno ribassare. Rotschild vuole opporsi: non conta: anche la rovina della sua fortuna tanto faticosamente accumulata, si compia, ma Le Govain cada annientato, ridotto alla miseria.

E così Brachard diviene povero, ma nella caduta ha trascinato il suo nemico, che oramai sarà costretto per vivere a sposare la ricca ed ignobile Grazia.

I genitori di Anna Maria e suo fratello, un giovane degenerato, corrono da lei per indurla a chiedere il divorzio, ma essa si rifiuta: non abbandonerà nel momento del dolore e dell'abbandono suo marito: così ella intende l'onore.

Ma il suo sentimento di pietà si trasforma in un altro sentimento più forte, più imperioso allorchè sa da Branchard ch'egli si è rovinato per l'amore di lei e che come il Sansone biblico ha scosso le colonne del suo tempio d'oro per involgere nella orrenda rovina anche l'aborrito rivale.

Anna Maria si commuove: e così, mentre Branchard darà opera alla ricostruzione della sua fortuna, seguendo questa volta la via dell'onore e dell'onestà, nell'animo di Anna Maria potrà germogliare e svilupparsi quel seme di amore, che ha in lei gittato l'atto disperatamente eroico di suo marito.

***

L'interesse più vivo si mantiene durante l'intero lavoro di Bernstein ed intense emozioni procurano soprattutto gli ultimi due atti, che descrivono la lotta fra Branchard e Le Govain.

Se la figura di Giacomo Branchard, resa con straordinaria evidenza, campeggia gigante, tuttavia assai ben ritratta è anche quella di Anna Maria, una nevrastenica piena di contraddizioni, avida di sentimentalismo; e bene lumeggiate, sebbene ritratte con pochi segni, sono le figure minori di questa nuova commedia, che ben può prendere posto nella produzione teatrale di Henry Bernstein a lato dei suoi precedenti fortunati lavori.

P. V.

SPORT

Tiro a volo. — Risultati dei tiri al piccione eseguiti nello Stand della Società « Roma » alla Garbatella n. 5 (fuori la Porta S. Paolo) nel giorno 28 febbraio 1909.

Tiro n. 37 - *Poule d'apertura* - Piccione a m.26; Premio unico: diviso tra i sigg. Mauri Enrico e marchese Paolo Mereghi con 3|3.

Tiro n. 38 - Tiro a premio fisso - 1 piccione-Handicap:

1. premio: marchese Pietro Ugo Spinola con 13|13 — 2. pr. sig. Roesler-Franz Filippo con 12|13 — 3. pr. princ. Ludovico Altieri con 11|12 — 4. pr. dott. Sante de Grazia con 9|10 — 5. pr. sig. Pericle Giuliani con 4|5.

Tiro n. 39 - *Poule di chiusura* - 1 piccione a metri 27:

1. premio: Dalla Casapiccola Giuleno con 6|6 — 2. pr. sig. Montani Aristide con 8|9.

Le *poules* libere vennero rispettivamente assegnate ai sigg. principi Odescalchi e Altieri e Cesaroni.

Giovedì 4 marzo alle ore 10 ant. VI campionato sociale con L. 1000 di premi e medaglie.

Caccia alla volpe - Tor tre teste.

Una diecina di cavalieri ed altrettante amazzoni sfidarono ieri il vento fortissimo ed il tempo minaccioso e assolutamente contrario allo sport.

Notiamo la contessa Czernin, la marchesa Guiccioli, la duchessa di Sora, mrs. Chauler e miss Deacon, M.me Pictet de Rougemont, la C.ssa Elsa Lützow, il m.se Casati, il m.se Calabrini, m.se Marignoli, il conte De Witten, il duca di Sora, don Giovanni Borghese, il sig. De Rossi, il sig. Almagià, il sig. Jaconnchicoff, il principe G. F. Rospigliosi, il conte Claudio Faina, il conte Rossi Scotti.

Terreno pesante. Sono fuori 18 coppie di cani. Una volpe scovata a Salone percorreva più volte la stessa campagna e veniva abbandonata per mancanza di *scent* dopo un galoppo di 15 minuti. Tornati al *meet* alle 2.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 4 corrente fuori la porta S. Pancrazio, e l'appuntamento sarà nell'interno della villa Pamphilj. Speriamo che la pioggia non continui in questi due giorni: il terreno è già oltremodo pesante e la campagna diverrebbe impraticabile.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Monte Carlo, 1, ore 2. — (*de Boissien*). — Cinquantasei tiratori presero parte alla gara per il Premio des Paquerettes (handicap - 1000 fr.).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori conte de Heussen, Masau e Henriet, i quali, rispettivamente a metri 24, 27 e 26, uccisero ciascuno 9 piccioni tirando 9 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Benvenuti, conte Trana e Crosier.

Oggi 1° marzo, a mezzogiorno: Premio des Jasmins (handicap - 1000 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 2 Marzo 1909 - S. Simplicio

Leva il sole alle 6.46 m. - Tramonta alle 5.59 s.
Leva la Luna alle 1.30 s. - Tramonta alle 4.17 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1° Marzo 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.4	nevica	Nizza	4.6	coperto
Amburgo	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	-5.8	nebbioso	Costantin.li	—	—
Madrid	-1.2	nevica	Malta	—	—
Parigi	-1.6	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	4.2	coperto	legg. mosso	8.1	3.4
Torino	0.5	nevica	—	3.2	0.0
Milano	1.0	nevica	—	5.0	0.4
Venezia	1.0	nebbioso	legg. mosso	2.8	0.0
Bologna	0.2	nevica	—	3.4	-0.8
Ravenna	2.9	piovoso	—	1.3	-2.6
Ancona	4.6	piovoso	calmo	6.0	-0.8
Firenze	3.6	piovoso	—	7.0	2.2
ROMA	10.0	coperto	—	11.4	7.0
Bari	11.0	coperto	legg. mosso	12.2	6.7
Napoli	10.7	coperto	mosso	11.7	7.4
Caggiano	6.2	coperto	—	8.0	2.0
Tiriolo	2.0	coperto	—	7.8	0.0
Palermo	18.1	nebbioso	grosso	18.1	8.8
Messina	12.4	coperto	calmo	—	—
Cagliari	9.0	piovoso	mosso	13.0	2.0

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e centro da 2° quadrante altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie, nevicate Italia superiore; Tirreno, Jonio basso Adriatico agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 746.8. Termometro centig. *massima 14.9 minima 7.0.*

Umidità relativa 65 assoluta 6.53. Vento a mezzodì: S.E. Stato del cielo: coperto.

Previsioni di Mathieu de la Drôme

Marzo

Dal 26 febbraio al 6 marzo, primo quarto di luna. Periodo più specialmente ventoso che piovoso. Vento persistente al sud del golfo del Leone. Rada di Marsiglia burrascosa.

Numerosi ancoraggi marittimi nelle isole Baleari, nei porti dell'Algeria e in quelli della Tripolitania. Mare Jonio agitatissimo. Adriatico burrascoso.

Dal 6 al 14 plenilunio. Periodo assai grave: piovoso e soprattutto ventoso.

Cattivo tempo generale in Europa soprattutto dal 13 al 14. Burrasche nel Mediterraneo centrale. Forti ondate nei paraggi della Corsica, della Sardegna e della Sicilia.

Adriatico agitatissimo dal Nord al Sud come pure il mare Jonio.

Affluenze di bandiere all'isola di Malta, alle isole Jonie e all'isola di Candia.

Da utilizzare l'immensa rada di Siracusa e gli ancoraggi di Trapani e di Palermo come luoghi di rifugio.

Dal 14 al 21 ultimo quarto di luna. Periodo più specialmente ventoso che piovoso per il bacino mediterraneo. (Equinozio di Primavera il 21 marzo).

Mediterraneo centrale e meridionale agitatissimo dal 18. Forti ondate nei paraggi della Corsica, della Sardegna, del Napoletano e della Sicilia. Adriatico agitato dal nord al sud, come pure il mare Jonio.

Tormente nelle vicinanze del Moncenisio, nelle Alpi Bernesi e nelle Alpi Pennine.

Dal 21 al 28 novilunio. Periodo abbastanza bello. Brezze leggiere sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Carattere del mese: ventoso al principio, ventosissimo verso la metà, abbastanza bello verso la fine.

Da osservarsi una igiene rigorosa.

Sciarada.

E' il *primiero* preposizione,
Il *secondo*, locuzione,
Il *totale*, trasmissione.

Spiegazione del pensiero precedente:
TANTI CAPI, TANTE SENTENZE.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 26 febbraio 1909
Nati 50 compresi 2 nati morti.
Morti 69 dei quali 21 inferiori ai 7 anni.

Morti.

De Noerike Lidia fu Alessandro, Gatschino, 72, p stud., ved.
Martinez Elisabetta fu Giovanni, Trevi, 69, con. Bonmaresi
Cifarelli Vincenzo fu Leonardo, Lucera, 57, pension., con.
Iosa Giulia fu Francesco, Roma, 47, nubile
Cavola Lucia fu Andrea, Velletri, 82, ved. Martinelli
Oronzo Giuseppina fu Francesco, Pescara, 61, ved. Leporo
Fiorentini Carmine fu Ferdinando, Palestrina, 67, ved. Bianconi
De Alexandris Eralia fu Alessandro Ottavio, Corneto Tarquinia, 25, ved. Gabrieli
Ang'es Giuseppa fu Francesco, Teano, 57, ved. Santacroce
Di Giacomo Assunta fu Franc., Roma, 77, con. Bossarabia
Paterra Francesco fu Benedetto, Palma, 91, possidente, ved.
Di Giambattista Emilio fu Battista, Castel S. Angelo, 21, operaio, celibe
Marchetti Fortunata fu Gaudigliano, Borgo Velino, 56, coniugata Polacchi
Giorgi Annunziata fu Raffaele, Firenze, 58, sarta, nubile
Friseri Mariano fu Giuseppe, Napoli, 87, pensionato, ved.
Boldrini Adelaide fu Pietro, Civitavecchia, 51, nubile
Ciani Teresa fu Giovanni, Città della Pieve, 56, ved. Torrini
Bianchi Gaetano fu Luigi, Roma, 65, possidente, con.
Casanuetto Benedetto fu Gerolamo, Rapallo, 75, con. Pellerano
Sangesi Filippo fu Alessandro, Roma, 64, negoziante, celibe
Savina Angela di Fortunato, Civita Antica, 28, con. Cortani
Scamponi Nicola fu Cesare, Civitavecchia, 42, muratore, ved.
Rotti Ulderico di Sestilio, Magliano, 15
Cantoni Giulia fu Israele, Pomponesco, 57, nubile
Benvenuti Graziosa fu Agostino, Pisa, 75, ved. Vincentelli
Monti Federico fu Pietro, Belegnola, 66, fornaio, coniug.
Falcinelli Ugo fu Pasquale, Sassoferrato, 33, carrettiere
Ghierici Gioacchino fu Antonio, Figline, 83, pensionato, cel.
Soarez Carlo fu Antonio, Roma, 47, commesso, vel.
Stazzanelli Ada di Riccardo, Roma, 16, sarta, nub.
Agazzi Giuditta fu Pietro, Roma, 69, ved. Ceccarelli
Berardi Benedetto di Costantino, Roma, 19, manuale, cel.
Pistolesi Emilio fu Placido, Grosseto, 18, cel.
Valenti Alfredo di Paolo, Roma, 23, muratore, cel.
Berti Marco fu Pietro, Padova, 50, coniug.
Rocco Antonio fu Costantino, Sassoferrato, 44, vignarolo cel.
Urbini Giuseppe fu Giacomo, Pesaro, 93, contadino, ved.
Martinelli Giovanni fu Domenico, Trento, 58, coniug.
Perroni Mattia fu Luigi, Cisterna, 56, guardiano, coniug.
Attare Domenico di Gabriele, S. Pietro Guarano, 23, contad. cel.
Cianfanelli Romeo fu Francesco, Ariccia, 36, cel.
Lenari Caterina fu Stefano, Ravenna, 83, ved. Gatti
Tosser Enrica fu Giuseppe, Monza, 23, con.
Manzoni Matilde fu Giorgio, Verona, 50, coniug. Longo
Fares Luisa fu Gaetano, Altilione, 50, ved. Meretti
Lofaro Paola fu Giovanni, Cetona, 8
Mancini Pio fu Antonio, Civitella del Tronto, 80, pens. ved.
Chiappini Adamo fu Gioacchino, Montemarciano, 34, muratore celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Novara - 4 marzo - Manutenzione 1909-911 del tronco S. P. Vercelli Valsesia. Pres. Ann. L. 23,799.

Ministero LL. PP. - 24 marzo - Costruzione di due dighe in mare per la sistemazione del porto di Chioggia. Pres. L. 5,691,500.

— 9 aprile - Costruzione della ferrovia Asti-Chivasso. Ribasso sulla sovvenzione chilometrica governativa di L. 9,500 per 50 anni.

Ministero Poste e Telegrafi - 23 marzo - Fornitura di 650 insegne di bandone con verniciatura. Pres. L. 9,533.

Comune di Trivero - 23 marzo - Costruzione strada d'accesso alla ferrovia. Pres. L. 139,341.

Ministero Finanze - 24 marzo - Fornitura di n. 134 serramenti in ferro per la manifattura tabacchi di Bari. Pres. L. 36,535.

Provincia di Perugia - 18 marzo - Costruzione del tronco della strada Armenina di Baschi al ponte sul Tevere. Pres. L. 42,974.

Prefettura di Chieti - 27 marzo - Costruzione 1.o tronco dei moli guardiani alla foce del fiume Pescara. Pres. L. 459,500.

Movimento elettorale.

Un buon discorso dell'on. Daneo

(S) Torino, 1. Dopo un breve esordio, l'on. Daneo esamina i caratteri, i meriti e i difetti della legislazione passata. Dice che la Legislatura che è spirata di morte quasi naturale e come in un'era di stanchezza, era nata sotto il soffio della burrasca. Inorgoglito da successi parziali e da errori della parte costituzionale, cullato dalla tolleranza eccessiva o quasi dalle paure di Governi e Parlamento, il ruscello socialista si era gonfiato di tutti i più torbidi elementi sovversivi e si era fatto torrente, dilagando in scioperi violenti, minacciando di interrompere la vita del paese con lo sciopero ferroviario, tentando lo sciopero generale.

Le tolleranze del Governo erano parse eccessive a molti al pari di me liberali e progressisti, e mi avevano forzato a mantenermi all'opposizione per molto tempo. Ma finalmente l'on. Giolitti aveva apertamente mostrato di ripudiare una alleanza pericolosa e fatto prova di quella energia che può e deve bene accompagnarsi con la più larga tutela di ogni legittima libertà.

La vita lunga e quasi piena, della legislatura passata, può dirsi in complesso utile e gloriosa, perchè sotto un regime di libertà interna, del quale tutti oramai riconoscono i vantaggi, il progresso economico del paese apparve evidente. Le finanze dello Stato prosperò e molte ed importanti furono le leggi che in tutti i rami della pubblica azienda portarono innovazioni proficue e profonde.

Dice che la conversione del debito pubblico sarà un vanto imperituro di questa legislatura.

Il riscatto completo delle reti ferroviarie, la provvista di fondi per rinnovamento di materiale e impianti di linee, l'ordinamento definitivo ed autonomo dell'azienda ferroviaria, le leggi per le costruzioni nuove, quella dei porti sono un complesso di provvedimenti che basterebbero al lavoro e alla gloria non di quattro ma di venti anni di lavori legislativi, senza contare le molte leggi di riordinamento dei servizi, e quelle per cui più di 125 milioni andarono in aumento delle competenze delle varie classi di funzionari, e la riforma della magistratura e le leggi per i professori delle scuole medie e per lo stato giuridico degli insegnanti e degli impiegati e la legge per il Mezzogiorno.

Ed intanto l'opera degli sgravi dei consumi popolari venne iniziata con lo sgravio del petrolio, e la legge sul riposo festivo, quelle per i risainoli, per i panattieri, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quelle per i sottufficiali e parecchie altre vennero pure approvate.

—

Accenna alla lentezza con la quale la questione militare fu proposta e delibata appena, troppo tempo impiegando, in esame di problemi secondari, non approfittando di momenti nei quali Parlamento e paese, riducendo a silenzio lo sconsigliato movimento antimilitare, erano moralmente ed economicamente disposti a risoluzioni pronte e virili.

Certi problemi vanno risoluti nell'ora in cui sono messi avanti. Il ritardo aumenta le difficoltà politiche e scema di efficacia anche la risoluzione.

L'on. Daneo crede fermamente nella pace ma dice che nessuno potrebbe senza sgomento assumere le responsabilità dell'impreparazione.

Parlando della Triplice dice che essa per 25 anni fu il pernio della nostra politica estera, ma, se una fu la direttiva, non sempre fu eguale il metodo, nè egualmente intesa fu la cordialità delle relazioni tra gli alleati.

Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Daneo accenna ai compiti della futura legislatura.

Infine l'oratore invita l'opinione pubblica ad aiutare l'opera dei governi e del Parlamento. Concorra, egli dice, questa non ancora infrollita forte borghesia italiana ad elevare a dignità di popolo le plebi sofferenti ed incolte di molte Provincie, e la Nazione continuerà la sua marcia ascendente nella via della civiltà e della ricchezza.

L'on. Daneo conclude eccitando gli elettori torinesi ad accorrere alle urne affinchè non si elevi domenica il canto della vittoria di coloro che Patria, Istituzioni e Dinastia disprezzano e vorrebbero distrugge.

In nome dell'Italia e del Re gli amici dell'ordinata libertà vinceranno ancora, e Torino servirà ancora, di esempio alle altre città italiane. *Viva il Re! Viva l'Italia!*

L'on. Di Scalea a Serradifalco

L'on. Di Scalea ha parlato domenica in Serradifalco ai rappresentanti del suo Collegio.

Dopo i ringraziamenti e saluti di rito, l'on. Di Scalea rese conto della sua opera legislativa ed accennò al suo passaggio al Governo, che un colpo di maggioranza rovesciò dopo poche settimane.

Passa poi a dire della relazione che precede il decreto di scioglimento, e nega che sia merito dell'on. Giolitti la posizione economica dell'Italia, la quale è conseguenza dell'attività e parsimonia della nazione. Rivendica al Ministro Sonnino la preparazione della conversione della rendita.

Lamenta le condizioni della proprietà fondiaria, che diminuisce di valore ogni giorno più ed invoca un consorzio per sollevarne le condizioni con impieghi di larghi capitali.

D'accordo con l'on. Nitti, pensa che l'uso razionale delle acque potrebbe alimentare e far sorgere nuove industrie in Sicilia. Quell'acqua, che attualmente si disperde e va a formare delle vere paludi che alimentano la malaria, potrebbe trasformarsi in forza motrice e in fecondità di campi.

Crede inutile fare un programma per l'avvenire, perchè può modestamente affermare che l'opera compiuta è tutto un programma.

Però dichiara che egli sarà sostenitore fermo di una politica estera ferma e dignitosa per l'Italia. Egli ha criticato alla Camera la politica dell'on. Tittoni, perchè ha fatto considerare l'Italia nella Triplice non già come una forza temuta e rispettata, ma come una debolezza quasi tollerata. Col discorso di Carate l'on. Tittoni commise parecchi errori, sia perchè sanzionò uno stato di fatto che era una violazione del trattato di Berlino e che solo le Potenze firmatarie potevano sanzionare, sia perchè fece sperare intese internazionali e compensi che, non verificandosi in seguito, dovevano contribuire ad acuire i malintesi e i risentimenti fra le due nazioni amiche.

Ma per essere rispettati bisogna esser forti, ed egli dichiara che voterà qualunque proposta che concerna l'aumento delle spese militari.

Conclude con un plauso al Re e con l'augurio che Messina e Reggio risorgano dalle loro rovine più nobili e più belle.

Collegio di Ciriè.

L'aspra lotta che l'on. Michele Bertetti ebbe a sostenere nelle elezioni generali del novembre 1904, si rinnova oggi con il medesimo accanimento.

Due candidati scendono a contrastargli la rielezione: l'avv. Edoardo Casalegno, che rappresenta sè stesso, e il socialista Francesco Amatela.

S'intende e non stupisce che i socialisti, i quali dispongono nel collegio di un mezzo migliaio di voti, vogliano affermarsi con un candidato proprio.

La loro è una lotta di principio; è naturale che non la sfuggano, sia pure con la certezza della sconfitta.

Ma che pensare e che dire di codesto magistrato — il Casalegno è ancora magistrato di Corte d'appello, malgrado le molte peripezie, attraverso le quali passò la sua carriera — il quale è dominato dall'idea fissa della deputazione e la segue con tenacia da dieci anni, senza avere titolo alcuno che lo raccomandi alla designazione degli elettori?

Imperocchè non saranno certamente titoli alla deputazione, le inchieste delle quali fu oggetto più d'una volta la sua condotta privata e pubblica; le malattie di carattere paranoico, dalle quali, disgraziato lui, fu travagliato; le note caratteristiche contrarie dei collegi giudiziari e via discorrendo.

Sarebbe tale aberrazione, non solo del senso morale, ma dello stesso senso comune, che si trovasse nel Collegio di Ciriè una maggioranza, la quale al Bertetti, uomo integro, circondato nel Collegio dalla stima affettuosa e cordiale di tutte le persone dabbene, che da modeste origini è salito, per esclusivo suo merito alla sommità del Governo; sarebbe aberrazione morbosa, diciamo, che a lui si preferisse il turbolento e discusso avv. Casalegno che, per carattere, sentimento e vita è precisamente l'opposto del Bertetti.

Dire agli elettori di Ciriè, chi sia il Bertetti che nato e cresciuto in mezzo a loro, conoscono dai primi anni della sua vita, sarebbe un fuor d'opera.

Confermandogli il mandato legislativo — ci limiteremo a ricordare loro — essi onoreranno se stessi e dimostreranno che la forte terra canavesana non è propizia agli irrequieti ed ai paranoici.

A Milano.

Milano, 2, ore 1,10. Continuano le manifestazioni di intolleranza incivile da parte dei sovversivi. Stasera una turba di anarchici e di sindacalisti, frammischiata ad un migliaio di persone, intervenne nella palestra scolastica di via Giusti ed impedì con clamori assordanti che l'on. Turati, candidato del V Collegio pronunziasse l'annunciato discorso.

Il commissario di P. S. Cimarelli dovette sciogliere l'adunanza facendo suonare gli squilli.

Collegio di Cefalù.

Contro il deputato uscente, on. Nicolò Rienzi si presentano il socialista avv. Drago, e l'avv. Giuffrè.

La lotta è vivace, ma l'esito non può mancare a favore dell'on. Rienzi, che gode grandi e meritate simpatie, ed ha acquistato molte e serie benemerenze nel Collegio fin'ora da lui degnamente rappresentato.

L'avv. Rienzi entrò giovanissimo nella vita pubblica a Palermo, dove fu nominato consigliere comunale, e svolse con grande perspicacia un programma rispondente alle esigenze moderne.

Eletto deputato nel 1904, non smentì la fiducia e le speranze in lui riposte.

Assiduo alla Camera prese parte a tutti i voti politici e fu chiamato in Commissioni parlamentari importanti, di una delle quali riguardante la legge per l'Ospedale di Palermo fu relatore ascoltato, secondato e applaudito.

Inutile enumerare qui gli atti compiuti dall'avv. Rienzi a favore e nell'interesse del suo Collegio: atti che sono qui conosciuti ed apprezzati. Utilissimo invece mettere in evidenza le molteplici ragioni ed i titoli che assicurano al Rienzi la conferma del mandato che ha tenuto con tanto onore: conferma che, di fronte ai propri avversari, assicurerà al Collegio di Cefalù la continuazione di sollecitudini e di cure efficaci per il benessere del Collegio stesso.

Collegio di Terni.

Terni. 1. — La sezione ternana dell'Associazione nazionale dei medici condotti, adunatasi per deliberare sull'atteggiamento della sezione stessa, in confronto dei candidati proclamati a Terni, votava quest'ordine del giorno:

« La sezione circondariale di Terni dell'A. N. M. C. richiamandosi ai deliberati del Congresso di Palermo; invita gli inscritti a esplicare la maggiore attività elettorale a favore di quei candidati che diano serio affidamento di promuovere nel Parlamento e nel paese una efficace e vigorosa politica sanitaria, tanto nei riguardi del miglioramento economico-morale della classe sanitaria, quanto per ciò che concerne lo sviluppo igienico della nazione. »

— La Direzione per l'azione cattolica di questa Diocesi ha deliberato che non sia il caso di chiedere la dispensa dal divieto pontificio nelle attuali circostanze del Collegio di Terni ed ha votato l'astensione.

— Ieri giunsero rinforzi di truppa da Viterbo e da Spoleto; oggi dovranno arrivare una trentina di carabinieri: auguriamoci però che la lotta si svolga nel campo sereno dei tre partiti e superiore ad ogni personalità.

Collegio di Taranto.

Taranto. 1. — (*Karlos*). La candidatura dell'avv. Castellano è stata accolta favorevolmente in tutto il Collegio, così che non può porsi in dubbio la sua riuscita.

— A Manduria, coll'intervento di tutti i Comitati elettorali di quel Collegio, si è tenuto ieri un imponentissimo solenne Comizio. Il candidato cav. Parabita, lesse il suo discorso-programma, che fu unanimemente approvato.

— Anche a Castellaneta si è tenuto ieri un grandioso Comizio: il nuovo candidato cav. Fumarola, ha esposto il suo programma, che fu acclamatissimo.

Collegio di Minervino Murge

Bari, 1, ore 15.15. — Nuovi fatti luttuosi avvennero a Ruvo per la lotta elettorale. Alle 17 i partigiani del radicale Cotugno provocarono, a quanto sembra, i fautori del Jatta. Accadde un nuovo conflitto, nel quale rimase morto un giovane contadino, tal Cantatore. Parecchi dei contendenti rimasero feriti.

La forza, dopo avere sparato parecchi colpi in aria, riuscì a disperdere i combattenti, che invasero i locali del Circolo « Libertà e Lavoro ».

Gli animi sono eccitatissimi. Da Bari sono partiti per Ruvo rinforzi di cavalleria.

Disordini avvennero anche a Bitonto. Tra i due partiti avversi furono scambiati colpi di bastone, sassate e revolverate.

Un delegato rimase ferito leggermente da un colpo di pietra. Furono eseguiti dieci arresti.

Collegio di Anagni.

L'on Fortunati Alfredo, deputato uscente, sebbene venuto alla Camera da soli due anni, vi aveva conseguito una buona posizione parlamentare, come lo dimostra il fatto delle numerose Commissioni alle quali partecipò.

Ricordiamo che fu commissario della legge per gli infortuni sul lavoro, di quella per l'infanzia abbandonata e della riforma delle Camere di commercio, alla discussione della quale partecipò largamente, presentando emendamenti di vitale importanza che dal Governo e dalla Camera furono accolti.

Votò contro la mozione Bissolati, relativa alla soppressione dell'insegnamento religioso.

Ha parte cospicua nelle Associazioni economiche di Roma che lo hanno voluto tra i suoi dirigenti: Associazione Commerciale, Società generale industriali, Associazione Movimento Forestieri. Si è sempre dedicato con grande passione e con profondo studio ai problemi sociali: a lui si deve il riuscitissimo Congresso Internazionale delle Assicurazioni sociali che ebbe luogo in Roma nell'ottobre scorso e del quale fu organizzatore e segretario generale.

La sua rielezione è sicura. Male consigliati sarebbero quelli che abbandonassero, per qualche candidatura nuova, un deputato che ha fatto già brillantemente le sue prove.

In Toscana

Nei due Collegi di Livorno

La lotta è nettamente delineata.

I due deputati uscenti monarchici, che tanto indefessamente si adoperarono nella passata legislatura a vantaggio di Livorno, che può dirsi mai aveva avuto rappresentanti altrettanto operosi, si ripresentano con la certezza della più brillante vittoria.

La assidua campagna sostenuta dall'on. *Salvator Orlando* per la sistemazione del porto e per l'assetto ferroviario necessario allo sviluppo delle grandi industrie locali, per la navigazione interna studiata e con mezzi di propria invenzione messa in pratica per l'Arno fino a Firenze, lo pongono in grado di non temere affatto alcun avversario.

Contro l'on. Orlando il partito socialista porterà l'avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, che avrà ancora i voti dei repubblicani, ma ora come nella elezione precedente, anzi maggiormente dopo la bella prova fatta dall'on. Salvatore Orlando, sarà una semplice e innocua affermazione di partito.

I radicali, pochi e male d'accordo, sembra abbiano definitivamente rinunziato alla pure innocua candidatura del signor Francesco Ardisson, presidente della Camera di Commercio.

L'avv. *Dario Cassuto*, valente giurista, che fu assiduo ai lavori parlamentari e si rese altamente benemerito della nostra provincia per la strenua difesa dei diritti di Livorno e dell'Elba, si ripresenta con la certezza della riuscita a primo scrutinio.

Contro l'on. Cassuto non si presenterà più, come si credeva, il giovane avv. Vittorio Vatura, radicale; scenderanno, invece, sul campo i repubblicani, col nome dell'ex on. Vittorio Ezio Marzocchini, che sarà pure appoggiato dai socialisti, ma tutto il rumore che si fa attorno al nome del Marzocchini si limiterà ad una affermazione, che darà maggior significato e valore alla rielezione dell'on. Cassuto.

Collegio di Pontremoli

On. Cimati deputato uscente, che rappresenta il Collegio dalla XIX Legislatura.

Appartiene politicamente alla sinistra parlamentare ed è stato sempre seguace politico ed amico fedele dell'on. Giolitti.

E' presidente del Consiglio provinciale di Massa e, nella cessata Legislatura, la considerazione dei colleghi lo volle segretario dell'ufficio di Presidenza della Camera.

Membro della Giunta delle elezioni e di molte importanti Commissioni, è stato deputato assiduo, al quale sono dovute alcune importanti iniziative, per esempio quella per il miglioramento economico dei maestri elementari e l'altra per la riforma degli Educandati femminili.

Propose e propugnò la Cassa di soccorso a favore degli operai della R. Marina colpiti da malattie: partecipò alle discussioni dei bilanci, pronunciando discorsi che si fecero distinguere per il loro buon senso pratico.

Non ha competitori nel campo costituzionale.

Forse i socialisti faranno un'affermazione in nome del De Ambris o del Bologna; ma la sua rielezione è sicura a grandissima maggioranza, e la merita per la diligenza che pose nel disimpegno del mandato legislativo e per l'interessamento che pose nella tutela di ogni provvedimento di vantaggio del Collegio.

Collegio di Pisa

Pisa, 1 — Ieri ha avuto luogo, indetto dagli anarchici, un pubblico Comizio in piazza Cavalieri. Parlarono diversi oratori scagliandosi contro il parlamentarismo e consigliando l'astensione dalle urne. Nessun incidente.

Nelle Romagne.

A **Forlì** pare ormai assicurata la conquista del Collegio, fin qui rappresentato da un repubblicano, il *Gaudenzi*, sopra nominato *Panaccia*, per parte del costituzionale comm. Tito Pasqui. I forlivesi faranno un ottimo acquisto, sostituendo ad un parolaio uno studioso, lavoratore amato e stimato da tutti.

La Romagna prepara delle sorprese gradite agli uomini d'ordine, e non è probabilmente solo a Forlì che le conquiste desiderate si limiteranno.

— A **Ravenna** la lotta elettorale è insolitamente vivace. Da molto tempo i partiti costituzionali avevano, senza combattere, abbandonato il campo ai repubblicani ed ai socialisti, padroni del Municipio.

I due Collegi elettorali erano alla Camera rappresentati da due repubblicani: il De Andreis e il Mirabelli. Ora si nota un rimarchevole risveglio fra i costituzionali. Al De Andreis che si è *per forza* ritirato e che i repubblicani cercano sostituire, mutando collegio il Mirabelli, i costituzionali oppongono l'ing. Ugo Errani, un giovane stimato che darà al suo competitore molto filo da torcere.

E molto filo da torcere darà pure nell'altro Collegio il candidato costituzionale conte Carlo Rasponi, al quale si contrappone un repubblicano *novellino*, cioè solo da poco inscritto *et pour cause* al partito, il ragioniere Buzzi.

Il risultato della lotta è imprevedibile, ma sarà lotta fiera ed avrà, comunque si risolva, il vantaggio di aver ridato al partito dell'ordine, quel coraggio e quella risolutezza che lo avevano, con suo danno, abbandonato.

— A **Lugo**, ritiratosi il repubblicano Taroni sembra ormai sicura l'elezione del Generale Tullio Masi, molto amato e stimato dai suoi concittadini.

Gli si contrappone un repubblicano, l'ex Sindaco Scalabrini, ed un sociolista il dottor Brunelli che smania da lungo tempo per diventare deputato.

Ma socialisti e repubblicani si amano come *fratelli* (!) e l'impossibilità in cui si trovano di unire le loro forze in un ballottaggio assicura la vittoria del Masi.

Fano, 28 febbr. — Non ostante l'attiva lotta in questo Collegio contro l'on. Mariotti, può ritenersi sicura la sua rielezione.

Nel Sannio.

Benevento. — La posizione elettorale, che in un primo momento si presentava complicatissima, si va perfettamente delineando in questa città e nei vari comuni di questo collegio.

I candidati sono l' uscente prof. Gaetano Rummo, nostro benemerito cittadino, con programma ministeriale, l'avv. Nazzareno Cosentini, ex-repubblicano, con programma cattolico, e l' avv. Luigi Basile con programma socialista.

L' on. Rummo, che ha fatto parte di due altre legislature, gode la fiducia incondizionata della maggioranza degli elettori, che non mancheranno anche questa volta di confermargli il mandato. Si ricorda di sovente l'opera sua benefica e disinteressata spesa a beneficio della città. La Camera di commercio, i miglioramenti alla classe degl'impiegati dei tabacchi, la lotteria pel Teatro Romano, la Banca Commerciale, che attualmente compie un giro di dieci milioni di affari, e che è la protettrice del piccolo commercio che riesce a sottrarsi agli usurai con questa nobile ed umanitaria istituzione, dimostrano chiaramente il suo vivo ed efficace interessamento.

I cattolici appoggiano l' avv. Nazzareno Cosentini, dimenticando che egli, difensore nel suo programma amministrativo dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, inneggiava alla scuola laica in un banchetto offerto in questa città all'on. Caratti.

L'avv. Luigi Basile si presenta per un'affermazione del suo partito. E' probabile un ballottaggio.

Montesarchio. — Contro l' uscente on. prof. Leonardo Bianchi si presenta con nessuna probabilità di riuscita il prof. Cuscio.

Cerreto Sannita. — L'on. Antonio Venditti, a quanto pare, rimarrà senza seri competitori.

L' on. D' Andrea e l' avv. Foschini, sonniniani, hanno desistito dalla loro candidatura.

San Bartolomeo in Galdo. — Contro l'uscente on. Ruffo si presenta l'on. Bianchi. Egli opterà per il collegio di Montesarchio ed in una seconda lotta probabilmente sarà eletto il prof. Giovanni Pascale della Università di Napoli.

A ROMA.

I Collegio.

Ieri sera, in una riunione del Comitato *Indipendente* del I Collegio fu approvata a maggioranza la candidatura dell'ing. Penso.

II Collegio.

Discorso dell'on. Bissolati

Nella sala da ballo del cav. *Pichetti* l'on. Bissolati pronunziò iersera il suo discorso-programma agli elettori del II Collegio. Fra elettori e non elettori erano, li abbiamo contati, circa 200; un numero un po'scarso di fronte a 9000 inscritti.

L'on. Bissolati esordisce dicendo che egli si trova al posto di candidato comandato: non si occuperà quindi della sua persona, nè del suo oppositore.

Esamina fugacemente la fisonomia della lotta elettorale in Italia nel 1904, specialmente nel II Collegio di Roma, dove si combattè sul nome di Enrico Ferri.

L'alleanza dei liberali con i clericali fu allora provocata da un errore del proletariato: lo sciopero generale.

L'oratore afferma che la vittoria degli elementi reazionari nel II Collegio di Roma non fu completa: rimasero le possibilità della riscossa per gli elementi della organizzazione proletaria. Questi elementi si sono fatti più forti, perchè da allora si è affinata e maturata la loro coscienza. Allora il proletariato era rivoluzionario, oggi si è fatto serio — dagli esperimenti tentati ha compreso che è metodo più pratico il riformismo attuato passo per passo.

Dopo questo esordio l'oratore delinea la lotta attuale.

A leggere il programma del Governo — dice — pare che si combatta contro i mulini a vento. Il programma del Governo è fatto per addormentare. Esso non solo non fa cenno dell'abolizione del dazio sul grano, ma non parla della possibilità di ridurlo.

L'avanzo del bilancio è fatto di tutto quello che non si dà ai bisogni elementari della Nazione. A dimostrare come l'avanzo del bilancio sia fittizio e come noi, lungi dal traversare un periodo di floridezza, siamo in una crisi profonda, basterà ricordare che per rimediare ai danni della catastrofe di Reggio e Messina il Governo ricorse ad un mezzo facile: inacerbire le imposte.

Data la presente situazione finanziaria, è dovere dei partiti politici di affermarsi.

Il Governo non si dissimula le vere condizioni del bilancio, ma quasi se ne disinteressa, perchè sostiene gli interessi delle classi dominanti, che non vogliono molestie per conservare il loro benessere.

Esamina quindi i problemi, che ora agitano la vita pubblica, e comincia dal suffragio universale.

Nelle ultime elezioni politiche, dice, sopra un milione e mezzo di voti, 300.000 furono pei socialisti: ciò dimostra che, applicato il suffragio universale, invece di 32 deputati, i socialisti ne avrebbero 100.

Il suffragio universale è necessario soprattutto nel Mezzogiorno. Deputazione meridionale vuol dire *ascarismo cronico*, perchè nel Mezzogiorno le elezioni sono fatte dal Governo e dalla malavita! Il Governo, padrone assoluto, vende il prefetto per comprare il deputato; la malavita usa tutte le violenze e, nei casi estremi, ricorre alla rivoltella.

Voi mi domanderete: perchè non opponete rivoltella a rivoltella?

Vi risponderò che la malavita è potente, perchè protetta e quindi i nostri compagni sarebbero sopraffatti!

Nel Mezzogiorno la piaga maggiore è l'analfabetismo, che ascende al 70 0[0]; le leggi speciali date le condizioni del bilancio, cui ho accennato non sono realizzate, nè saranno attuate per altre due generazioni: dunque il rimedio è il suffragio universale. Una volta elettore il contadino opporrà la scheda alla rivoltella e trionferà abbattendo le camorre locali.

Il secondo problema connesso col suffragio universale è l'indennità ai deputati che, secondo l'oratore, è desiderata, perchè il proletariato possa con diritto rimproverare il deputato, che manca al suo dovere.

Questi sono i due problemi di carattere generale, ma altri ve ne sono che dànno il tono alla lotta attuale e che saranno la piattaforma per le future lotte operaie: i problemi di legislazione sociale.

Accennerò ai principali, riportandomi al programma della Confederazione del lavoro, che è il programma dei deputati socialisti.

Bisogna anzitutto chiedere la riforma delle leggi sugli infortuni per evitare i trucchi e la lunghezza delle pratiche: bisogna chiedere l' abolizione delle Casse di previdenza privata, perchè, trattandosi di padroni ed operai, questi ultimi liquidano malamente e soprattutto bisogna chiedere che la previdenza sia assunta direttamente dallo Stato.

Afferma la necessità della riforma dei probiviri, l'estensione dei medesimi all'agricoltura e la creazione dei tribunali arbitrali per risolvere i conflitti fra capitale e lavoro.

L'on. Bissolati esamina poscia gli organismi dello Stato e sostiene la necessità di semplificare la burocrazia.

Se l'ostruzionismo, che gli impiegati minacciano talora, può intralciare l'ingranaggio dello Stato, vuol dire che le basi sulle quali lo Stato riposa sono false (?!)

Passando in rassegna la passata Legislatura, critica la legge sullo stato giuridico degli impiegati che porge fune e sapone alle strangolature Campanozzi e Bianchi. Il Governo crea così impiegati sfiduciati e ribelli.

Trattando il problema militare, Bissolati ricorda il deliberato del Congresso socialista, che non vuole aumento di spese, e svolge gli argomenti che avvalorano la sua tesi, affermando che la difesa militare deve concretarsi in due limiti: di tempo e di quantità. Ricorda le ultime discussioni alla Camera e l' opera del gruppo socialista. Afferma che allora vi fu chi, competente della materia, disse che era possibile un alleviamento delle spese militari, pur potendo avere un esercito anche meglio organizzato. Ora se è possibile una diminuzione di spese il Governo deve concedere tale beneficio; se invece si vogliono aumentare tali spese i membri del Governo diventeran no degli *herveisti*, perchè rendono l'esercito antipatico alla Nazione.

Dalla questione delle spese militari l'on. Bissolati trae argomento per sostenere la necessità di una riforma finanziaria che abbia per base l' imposta proporzionale progressiva e quindi passa alla situazione internazionale.

Premesso che in Austria, oggi, il proletariato si leva contro il militarismo di Corte, che vagheggia la passeggiata a Belgrado, dice che la situazione internazionale è difficile e non è improbabile che la tempesta si scateni sulla Sava e sul Danubio. Noi però abbiamo fede che trascorso questo periodo di crisi si possano stringere rapporti con l'Austria all' infuori della Triplice (!!!) che è per l'Italia un pericolo permanente appunto perchè minaccia di coinvolgerla in gravi conflitti

E' necessario però che la direzione della nostra politica estera sia affidata in mani sicure. Tittoni è nel Governo il simbolo del partito clericale, mentre fu la coalizione clericale in Austria, quella che non volle l'istituzione dell' Università italiana e che impedisce il riavvicinamento austroitaliano, quindi chi vuole aprire le porte del Parlamento italiano ai preti non deve dirigere la nostra politica estera.

Dopo un vivace attacco al clericalismo ed al Vaticano che appoggia le candidature *tittoniane*, l'oratore termina dicendo che la presente lotta, combattuta in Roma, assume un alto significato, perchè Roma riassume in sè tutta Italia.

(E' un discorso meritevole di essere combattuto e noi lo combatteremo proprio con piacere.

(*N. d. D.*

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise.

Le Cause contro Bacconi Edoardo, turpe reato; Santoni Tommaso, omicidio; Antonelli Antonio, omicidio; Boccarini Alfredo, omicidio; Palleschi Antonio, omicidio, e Bruzzichesi Luciano e David che si dovevano discutere dinanzi al Circolo ordinario della Corte di Assise, dal 1.o al 12 di questo mese, sono state tutte rinviate ad udienza da destinarsi per malattia sopravvenuta all'egregio presidente cav. Capriolo, al quale auguriamo sollecita guarigione.

Varietà, Novità e Aneddoti.

Per l'eredità di un lord.

(S) **Madrid**, 1. — I giornali hanno da Granata che, ieri, un individuo abitante nel Comune di Robilla si è presentato nella redazione del giornale *El Difensor* ed ha dichiarato che esso era il figlio maggiore del defunto Lord Sackville. Ha raccontato che quest'ultimo lo aveva affidato, per allevarlo, ad una contadina chiamata Trinità Rodriguez-Ximenes.

L'individuo ha pure detto che, dodici anni or sono, fece fare un estratto del suo atto di battesimo alla parrocchia di Sant'Alfonso a Granata ed ha assicurato che ha tutti i mezzi per provare la sua origine e la sua identità e che, per conseguenza, è falso che il figlio maggiore di Lord Sackville sia al Transvaal, poichè il figlio è egli stesso.

(S) **Madrid**, 1. E' cominciato nel pomeriggio, alla Corte d'Assise il processo Sackville, dinanzi a numerosissimo pubblico.

Si è proceduto all' interrogatorio dell' accusato, Rolthan, il quale ha risposto tranquillamente alle

domande del presidente, dichiarando fermamente di non avere alterato l'atto di matrimonio di Josepha Dominga Duran y Ortega con Juan Antonio Gabriel Oliva.

L'accusato ha pure dichiarato che non ha mai ricevuto da alcuno tale missione.

SCIOPERI IN FRANCIA.

(S) **Mazaret (Tarn).** 1. Lo sciopero dei cardatori di lana ha preso grandi proporzioni. Duemila operai hanno cessato il lavoro. Il prefetto, il sottoprefetto ed il procuratore generale del giudice istruttore sono sul luogo. La gendarmeria a cavallo ed a piedi e squadre di dragoni e di ussari fanno pattuglie. Gli scioperanti sono eccitati e si coricano dinanzi ai cavalli dei gendarmi. Due padroni hanno avuto le loro case circondate dagli scioperanti, i quali ne hanno fracassate e sassate le porte.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri il Ministro del Portogallo, fu ricevuto, in particolare udienza, da S. M. il Re, cui consegnò le medaglie d'oro offerte dal Re del Portogallo ai nostri sovrani, per le benemerenze acquistate in occasione della catastrofe calabro-sicula.

— Domenica scorsa S. M. la Regina Elena ricevette in udienza privata il Duca Pio e la Duchessa Rosina Grazioli.

Sua Maestà trattenne il duca e la duchessa per circa mezz'ora.

— Il Re e la Regina si recarono ieri sera alle 18,45 in automobile all'Albergo del Quirinale per fare visita a S. A. R. la Granduchessa di Mecklenburg-Strelitz.

— Ieri la signora Elvira Onofri in Bontempi, che ha perduto tutte le masserizie nel disastro di Reggio, si recò al Quirinale per ricevere alcuni vestiti che la carità della Regina Elena ha messo a disposizione dei profughi.

Sua Maestà volle personalmente consegnare i vestiti alla signora Onofri confortandola amorosamente.

— Servizio di Corte nel mese di marzo.

Casa militare del Re: maggior generale Trombi, aiutante di campo generale; comandante Biscaretti, e maggiore Camicia, aiutanti di campo.

Casa civile del Re: marchese Scozia di Calliano e duca di Fragnito, maestri di cerimonie.

Corte della Regina: contessa Bruschi Falgari Dama di Corte, e conte Bruschi Falgari, Gentiluomo di Corte.

Vaticano. — Ieri mattina continuando l'indisposizione di S. S. non si tennero ricevimenti.

Il Papa però celebrò la messa nella sua cappella privata.

Il funerale di D. Camillo Sacchetti. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, ove la salma del marchese D. Camillo Sacchetti era stata portata dall'Arciconfraternita dei *Sacconi*, ha avuto luogo la messa funebre detta dal parroco D. Ruggero Rossetti, che impartì pure l'assoluzione.

Presenziavano la funebre cerimonia i nipoti del defunto: D. Clemente, D. Franco e il principe D. Luigi Barberini, il maestro di casa comm. Pucinelli, il segretario cav. Ciurcietti, i principi Don Camillo Rospigliosi, Chigi, i conti Sederini, De Solis-Ciogni, Bessi-Scalea, la contessa Falconieri Di Carpegna con le figlie, il conte Aluffi, il conte di Leiningen Billigheim, il march. Alessandro Capranica del Grillo, il marchese Patrizi, il comm. Galli, il cav. Gentili, il capitano Pfiffer, il tenente della Gendarmeria Pontificia cav. Vanzi con una rappresentanza del Corpo, una rappresentanza della Scuola pontificia col direttore prof. Dosio e molti amici del defunto.

Terminata la cerimonia, il cadavere con un carro di prima classe è stato trasportato al Verano e tumulato nella tomba di famiglia.

S. P. Q. R. — Ci troviamo dunque di fronte ad una *crisetta* di Giunta. L'assessore Caretti ha presentato le dimissioni perchè il Sindaco ha creduto di ritirare la proposta sulla riforma della tariffa daziaria, la cui discussione era stata rinviata a quella del bilancio.

Non sappiamo se il cav. Caretti vorrà insistere nel suo proposito: forse finirà per cedere alle insistenze dei colleghi e tornerà all'ovile: comunque le sue dimissioni sono venute a dimostrare ancora una volta come il programma dell'attuale Amm. si riassuma nel non voler far nulla di nulla.

La proposta per la riforma della tariffa daziaria era una delle poche proposte concrete e pratiche, frutto di studi laboriosi, sottoposta alla discussione del Consiglio. Si poteva forse modificare questa o quella voce; ma, prescindendo dai dettagli è fuor di questione che una riforma della tariffa daziaria s'impone.

E' fatale però che l'opera del blocco debba essere assolutamente negativa e quindi anche questo problema rimarrà insoluto chi sa per quanto tempo ancora.

La classe industriale e commerciale segnerà un'altra benemerenza per l'Amm. bloccarda.

Anche la carne. — Pare che i macellai abbiano deciso di aumentare il prezzo della carne di 15 cent. al chilogramma.

Evviva il blocco!

Pulizia urbana. — Da un vecchio abbonato: « Mi farebbe il piacere, sig. cronista, di far conoscere perchè da più giorni in parecchi quartieri, nonostante ricorsi al Municipio, non si ritira più l'immondezza dalle case? »

Risposta: Vuol dire che gli addetti a quel servizio saranno occupati in qualche altro! Non sarebbe male però che il vecchio, o giovane, abbonato c'indicasse i quartieri. In questi periodi elettorali c'è sempre da imparare qualche cosa di nuovo.

Il cattivo tempo. — Per tutta la giornata di ieri, soffiò un vento impetuosissimo che per qualche momento prese le proporzioni di un vero ciclone.

Durante la notte al vento si è aggiunta una pioggia torrenziale accompagnata da scariche elettriche.

E' inutile dire quanto sia stato difficile il camminare, specialmente nei quartieri eccentrici, dove i pedoni — per l'incuria municipale — devono sempre star bene in guardia onde evitare le insidie delle *orride* strade.

Oltre gli immancabili voli di cappelli, la cronaca registra numerosi danni prodotti dall'eccessiva violenza delle correnti d'aria che investirono la città.

— Alle Capannelle cadde una tettoia uccidendo Giovanni Bossi, di anni 20 al servizio alla scuderia Bocconi.

— In via Torre Argentina, dal quinto piano dello stabile N. 44, precipitò un vaso di fiori, ferendo alla testa Michele Di Paolo, di a. 28, da Casal Valdino (Chieti).

Alla Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Dai cornicioni degli stabili in piazza del Risorgimento N. 4 e in via Ottaviano N. 5 caddero delle lavagne e per un vero miracolo non colpirono alcune donne che di là passavano.

— Fuori porta San Giovanni, allo stabilimento Moriggia, crollò una tettoia e parte del tetto.

— In via Isonzo, fuori di porta Salaria parecchi alberi furono atterrati.

— In via Alessandria 157 crollò una tettoia senza recare alcun danno di persone.

— In piazza Dante si staccarono dai cornicioni di varii stabili altre lastre di lavagna.

— Alla stazione di Termini si ruppero varii vetri della tettoia principale.

— In vari altri luoghi fu richiesta l'opera dei vigili che, con l'abituale sollecitudine, ovunque accorsero per riparare i danni più gravi onde evitare possibile disgrazie.

— A S. Maria degli Angeli alcune tegole cadute dai tetti ruppero la grossa catena di sostegno e schiantarono nel grande chiostro i rami superiori del cipresso di Michelangelo, considerato perchè ultimo superstite dei quattro che si dicono piantati dal grande scultore or sono più che tre secoli e mezzo.

Conferenze e riunioni — « La Sicilia in Virgilio ». Con questo titolo ieri nella Sede della Associazione Archeologica Romana, il socio prof. Filippo Tambroni tenne una applaudita conferenza.

La parola dotta e smagliante dell'erudito conferenziere riscosse gli unanimi applausi di un numeroso ed intellettuale uditorio.

Pio Sodalizio dei Piceni. — Il Pio Sodalizio dei Piceni in Roma bandisce il concorso a N. 27 doti fra giovani marchigiane, romane e genovesi da sorteggiarsi: 11 fra le marchigiane, di cui 10 da L. 162 e 1 da L. 155 (Eredità Moità), 10 fra le romane di L. 162 e 6 fra le genovesi residenti in Roma da L. 162.

Il concorso è aperto dal 1° al 31 marzo corr. e le concorrenti dovranno presentare alla sede del Pio Sodalizio in piazza S. Salvatore in Lauro n. 15 (piano terra) dalle ore 16 alle 19 nei giorni di martedì e giovedì, insieme alla domanda i seguenti documenti: Atto di nascita, fede di battesimo, certificato di sana fisica costituzione in relazione al matrimonio, certificato scolastico, certificato del Sindaco di Roma comprovante la povertà, la buona condotta, lo stato libero e la residenza in Roma della concorrente, certificato dal quale risulti che la concorrente è romana o marchigiana o genovese.

Gli elettori del Collegio di Ancona. — Il Comitato romano per la candidatura dell'on. Vecchini si riunisce tutti i giorni dalle 16 alle 20 in via Vittoria Colonna 27.

Gli aderenti a tale candidatura possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti al detto Comitato.

Ristorante del Costanzi

Stabilimento nuovissimo, arredato con la massima eleganza ed organizzato per tutti i servizi come i migliori di Parigi.

MENU

COLAZIONE a 3 lire: (vino compreso) Cappelletti al sugo — Coteghino di Milano con purèe di patate — Carne fredda mista — Insalata — Formaggio e Frutta.

PRANZO a 4 lire: Crème ai fagiolini oppure Consommé santé — Frittura di pesce con mayonnaise — Jambon di York guarnito — Pollo arrosto — Insalata — Piselli all'inglese — Torta di frutta — dessert.

CENA a 3 lire: Consommé in tazza — Frittura mista all'italiana — Carne fredda con gelatina — Insalata — Pasticceria.

Specialità in Vini di Chianti

Produzione Andreotti & Collodi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-24

Rapina. — L'altra notte, mentre Margherita Foschini si recava, insieme ad un suo conoscente, nella locanda in via del Corallo, per le scale fu aggredita da due giovinotti che la derubarono di una borsetta contenente 12 lire.

La Foschini denunziò il fatto al Commissariato di Ponte e i due rapinatori furono identificati ed arrestati nelle persone di Luigi Ghiri, d'anni 21, ed Arcangelo Aversa, d'anni 15.

Ribellione. — Nel caffè Celestino, al viale del Re, ieri una comitiva di pregiudicati, fra cui il noto borsaiuolo Alerardo Amicucci, si trovavano a confabulare, quando entrò la squadra degli agenti in borghese.

Alla vista dagli agenti i pregiudicati tentarono nascondersi ma furono invitati ad uscire e seguirli al Commissariato.

Lungo la strada l'Amicucci si ribellò ed oltraggiò gli agenti. Il brigadiere Amato riportò distorsione al polso destro e la guardia Iemmolo ebbe un morso alla mano destra che gli produsse una ferita giudicata guaribile in tre giorni.

L'Amicucci fu arrestato e tradotto alle carceri.

Tentati suicidi — Ieri, presso l'Acqua Acetosa. Luigi Castacaldi, di a. 14, si è gettato nel Tevere. In suo aiuto accorse un venditore d'acqua, Giacomo Marsi, che riuscì a salvarlo. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo l'infelice vi rimase ricoverato.

Dichiarò che voleva morire perchè continuamente maltrattato dalla matrigna.

— Il soldato Gioacchino Dezio, di a. 22, di stanza a Viterbo, nel 60° Regg. fanteria, ora ab. in via dei Volsci 16, ieri sera alle 21, all'angolo di via Tiburtina, ingoiò tre pasticche di sublimato, che dichiarò avere comprato nella farmacia Ruggeri in via Carlo Alberto.

I medici, praticategli le cure del caso, si riservarono il giudizio. Egli non volle specificare le cause che lo avevano spinto al triste passo.

Suicidio al Verano. — Ieri alle 12,30, nel 12° riquadro del Verano, un vecchio si esplose due colpi di rivoltella, uno all'orecchio destro e l'altro in bocca.

La guardia municipale Benedetti Evaristo accorse alle detonazioni e, col concorso di due guardie di P. S., lo condusse all'ospedale di Sant'Antonio, ove i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Fu identificato per l'ex-capitano degli alpini Luigi Rossetti, di anni 73, da Rovato (Brescia), abitante con la moglie, Filomena, maestra privata, in via Cavour, n. 44.

Egli fu spinto al triste passo da dissesti finanziari.

Iersera l'infelice morì.

Omicida che si costituisce — Al Commissariato di Campitelli, ieri, si costituì il contadino Vincenzo Mancini, di a. 32 da Casape, dicendosi autore dell'omicidio commesso, in quel Comune, il 23 febbraio, nella persona del contadino Sante Pallante.

Il Mancini è stato inviato a Regina Coeli.

Arresto — E' stato arrestato il portiere dello stabile n. 57 al Corso Umberto I, Romeo Berti, di a. 37, calzolaio perchè, armato di trincetto, minacciava di morte il meccanico Costantino D'Armini di a. 27.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 3 marzo 1909 - *La 3ª Custodia* venderà:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 maggio 1908 fino alla polizza n. 81101.

Gli oggetti di biancheria o vestiario impegnati il 15 maggio 1908 fino alla polizza n. 85570.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 2 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno L. 3.50 0|0.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera alle 21 rappresentazione straordinaria offerta dalla Direzione ai signori abbonati e non conteggiata nel numero delle recite d'obbligo in abbonamento con l'*Aida*, protagonista Cecilia Gagliardi, esecutori: Scampini Augusto, Viglione Borghese Domenico, Berardi Augusto.

Gli abbonati che intendessero assistere a tale rappresentazione potranno liberamente usufruire dei loro palchi o posti con i relativi ingressi esibendo sia all'entrata del teatro che all'ingresso dei rispettivi posti il biglietto d'abbonamento portante il N. 25.

Domani ultima rappresentazione a prezzi popolari dell'opera *Madama Butterfly*.

Valle. — Il pubblico, elegantissimo, che gremiva iersera il *Valle* fece calorose accoglienze al nuovo lavoro di Bernstein, *Sansone*, che fu specialmente applaudito dopo il 3° ed il 4° atto.

Ruggeri, felicissimo anche nella truccatura, dimostrò di avere studiato con amore ed intelligenza il personaggio del protagonista, riuscendo un *Giacomo Brachard* poderoso, vibrante di passione tanto nella recitazione quanto e più ancora nel gesto e nelle espressioni della fisonomia. Ebbe poi speciali ovazioni dopo la fortissima scena dell'atto terzo.

Lyda Borelli fu una *Anna Maria* signora di tutte le eleganze, e secondò assai bene il Ruggeri, specialmente nell'ultimo atto.

Ottimo anche il Bonafini nella parte del vecchio *Marchese D'Andeline*.

Veramente squisita e di ottimo gusto la messa in scena.

Sansone stasera si ripete.

Nazionale. — *Il numero 13* ebbe ieri una esecuzione accuratissima, piena di *verve*, da parte specialmente delle signore Gauthier e Scarrone, del Sichel, comicissimo nella parte del dott. *Bredard*, del Falconi e del Masi. Il pubblico rise e applaudì.

Stasera una novità: *Il satiro* di Berr e Guillemond.

Quirino. — Il successo di *Primavera scapigliata* non accenna a diminuire: tutti i piccoli esecutori riscuotono ogni sera calorose ovazioni.

La bella operetta oggi si ripete.

Salone Margherita. — Elvira Donnarumma iersera per il suo debutto ebbe accoglienze fenomenalissime.

Domani nuovi debutti.

Olympia — Scarì è sorprendente e non contento ancora prepara per domani altre novità.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Aida, ore 17.
VALLE — Sansone, ore 21.
NAZIONALE — Satiro, ore 21.
QUIRINO — Primavera scapigliata, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 18, 20 e 23
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e variazioni ore 16, 18, 20 e 22.

RISTORANTE REGINA
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DI ROMA
VICINO AL TEATRO " COSTANZI "
Telef. 37-14 - Via Agostino Depretis - Telef. 37-14
APERTO FINO A TARDA ORA
GABINETTI RISERVATI

Tisi-Tubercolosi
Vedi quarta pagina

Cercasi socio capitalista che disponga di Lire 15000 per ampliare e abbellire un albergo-ristorante che trovasi tra Genova e Sturla sulla nuova passeggiata che si sta costruendo sul mare dalla Foce a Sturla.

Per schiarimenti rivolgersi G. R., presso il nostro Ufficio di Amministrazione.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Riceve tutti i giorni - Via Aracoeli N. 58

Ultime Notizie

Il Re di Portogallo ai nostri Sovrani

(S) **Lisbona**, 1 — Il Re di Portogallo, per dare al Re e alla Regina d'Italia una testimonianza della sua ammirazione per quanto gli Augusti Sovrani hanno operato in Sicilia e Calabria, ha loro conferito la medaglia d'oro « al Merito, filantropia e generosità ».

Il Ministro di Portogallo presso la Corte d'Italia, sig. Carvalho e Vasconcellos, è stato incaricato di rimettere alle Loro Maestà i brevetti ed insegne.

Il Presidente del Senato.

Ieri mattina alle 9 è partito per Firenze il Presidente del Senato, senatore Manfredi.

Il Comitato Centrale di Soccorso.

Il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto si è riunito in adunanza generale alla Consulta, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Aosta, assenti il Sindaco Nathan, ammalato e gli on. Marcora, Barzilai e Santoliquido.

Il comm. Stringher a nome della Commissione esecutiva diede conto dell'operato della Commissione posteriormente all'ultima adunanza del Comitato, circa i soccorsi ai profughi, pei quali fu erogato un altro mezzo milione; l'acquisto di molti materiali di soccorso in natura inviati sui luoghi del disastro per un importo di oltre L. 120.000; il collocamento degli invalidi; gli aiuti per la sistemazione definitiva di profughi all'interno e all'estero; le concessioni di assegni di studio ecc.

Sono pervenute finora al Comitato 1508 istanze di studenti, delle quali 294 di studenti universitari e 1214 di studenti di istituti secondari.

Calcolando il numero delle domande che sono state o dovranno respingersi perchè non giustificate e quello delle domande sulle quali basterà provvedere con sussidi, per una volta tanto, rimarrà a carico del Comitato un aggravio permanente per assegni a favore di circa 200 studenti universitari e di circa 700 studenti secondari, limitando le assegnazioni fino al conseguimento della più vicina licenza scolastica o laurea universitaria.

Degli inabili al lavoro è stata ne ertata finora la invalidità permanente di 689 individui in base a regolari perizie mediche; si prevede che questo numero potrà ancora sensibilmente aumentare per fatto di molti feriti tuttora degenti con prognosi incerta. Cosicchè questa forma di soccorso, oltre a quanto si è già fatto in via di urgenza, richiederà una spesa molto rilevante, essendosi di già profittato di quasi tutte le offerte per ricoveri permanenti a titolo gratuito che si riconobbero accettabili.

Il relatore diede poi conto di quanto era stato fatto dalla Commissione esecutiva col proposito di venire in aiuto ai pescatori dello Stretto di Messina; degli altri provvedimenti a favore dell'industria serica tanto nella provincia di Reggio quanto in quella di Messina nelle zone colpite dal terremoto; e delle pratiche fatte col Governo per riattivare le comunicazioni, gli scambi ed i trasporti dei soccorsi lungo la costa Calabra, mediante apposita linea di navigazione, che verrà iniziata il 1° marzo da Messina fino a Pizzo e da Messina fino a Roccella Jonica: e nella spesa contribuirà il Comitato per la metà.

Il Comitato, approvato l'operato della Commissione esecutiva, ha iniziato l'esame e la discussione delle proposte relative alla definitiva sistemazione dei vecchi e degli inabili, rimandandando le decisioni alla prossima adunanza, anche per attendere ulteriori elementi di fatto che si riferiscono al grave problema. Frattanto ne ha esaminata la portata finanziaria, ed ha deliberato di destinare fin da ora sui propri fondi una somma di un milione e mezzo di lire da attribuire alla predetta sistemazione.

Il Comitato si è successivamente occupato della assegnazione da farsi a favore degli orfani. Questione grave perocchè si prevede che gli orfani, cui dovrà essere provveduto dal Patronato Regina Elena, ascenderanno a non meno di 3000 e domanderanno una spesa continuativa che ascenderà, certo, a parecchi milioni. Per ciò il Comitato, indipendentemente dalle somme di già fornite per agevolare la prima azione del Patronato, ha deliberato di assegnare subito altri due milioni di lire all'opera stessa.

Il Comitato ha quindi preso conoscenza degli accertamenti dei piccoli commercianti, industriali, professionisti ecc., fatti dai propri delegati sui luoghi del disastro e nelle città ove sono i profughi, accertamenti che sono quasi ultimati, poichè si trovano già in corso avanzato di compilazione gli elenchi dei capi-famiglia da sussidiare. La relativa spesa, anche tenuta nei più ristretti limiti, ascenderà a non meno di 3 milioni di lire e il Comitato ha deliberato di assegnarvi appunto tale somma.

Il Comitato si è occupato altresì della questione dei ricoveri e baraccamenti e si è reso conto della estensione e della straordinaria gravità del bisogno che ogni dì più si manifesta.

A tale riguardo il Comitato Centrale ha considerato che, se furono da esso lasciati alla responsabilità e all'opera del Ministro dei lavori pubblici tutti i provvedimenti di ricovero, non fu però suo intendimento di disinteressarsi da tale forma di soccorso per la quale il Comitato ha deliberato di riservare una somma di quattro milioni di lire.

Sempre in tema di ricoveri e allo scopo di agevolare i trasporti dei legnami per la costruzione di baracche nei Comuni montani della regione soprastante allo Stretto in Circondario di Reggio Calabria, ove le strade franate e la deficienza dei mezzi rendono più malagevole i detti trasporti, il Comitato ha deliberato in massima, di accordare, e con le necessarie garanzie, di accordo col Ministero dei Lavori Pubblici, sovvenzioni ai Comuni, i cui Sindaci, valendosi delle facoltà di legge, o altrimenti, provvedano alla organizzazione e al funzionamento di regolari trasporti di legnami dai depositi della costa.

Ha pure deliberato di mettere a disposizione della Commissione esecutiva un fondo di 1 milione per ulteriori soccorsi ai profughi e per altre erogazioni di urgenza delle quali è già in parte accertata o in corso di accertamento la necessità.

Il Comitato centrale ha, infine, stabilito lo stato dei propri fondi, dopo le erogazioni deliberate: ed ha rilevato che le somme messe a sua disposizione e versate fino al 26 corrente alla Banca d'Italia ascendevano in tutto a L. 18,464,590,66; che su tale somma erano già state prelevate Lire 3,280,000, per cui le offerte pervenute ed ancora da erogare rappresentavano a quella data la somma di L. 15,185,000.

Ora, dopo le nuove erogazioni deliberate di un milione e mezzo per i vecchi e gli invalidi, di due milioni per gli orfani, di due milioni di sussidi ai piccoli artigiani industriali ecc., di quattro milioni per i ricoveri, di un milione per i profughi, ed altre spese di urgenza, il fondo disponibile si risolve a L. 4,685,000.

Con questa somma si dovrà fare fronte all'onere degli assegni scolastici destinati a svolgersi nei prossimi anni e a quelli di numerose categorie di soccorsi già considerati dal Comitato e per i quali saranno via via fatte le necessarie assegnazioni definitive, indipendentemente dai provvedimenti per casi di urgenza, rimessi alla Commissione esecutiva.

Dopo numerose altre deliberazioni su affari di minore importanza la seduta è stata tolta.

Ministero Finanze.

Un'oblazione del monopolio egiziano.

La Società per la fabbricazione delle spagnolette egiziane, marca *Hadges Messim*, con sede in Alessandria d'Egitto, fornitrice del Monopolio dei tabacchi, ha offerto una partita di 50,000 spagnolette speciali denominate « La Calabro-Sicula » condizionate in scatole da 10 pezzi, perchè sia venduta a totale beneficio delle popolazioni colpite dal recente terremoto.

Il monopolio italiano, accettando con animo grato l'offerta, ha disposto la vendita delle spagnolette al prezzo di 7 centesimi ciascuna, ben inteso che il ricavato sarà versato al fondo pei danneggiati dal terremoto.

Ministero Lavori Pubblici.

Acquisto di materiali e costruzione di baracche nei paesi del terremoto.

Il persistente cattivo tempo ha reso difficili i trasporti marittimi dei materiali spediti nei luoghi danneggiati dall'ultimo terremoto; mentre d'altra parte perdura l'interruzione della linea ferroviaria fra Palmi e Bagnara, così che poco assegnamento ancora si può fare sui trasporti terrestri.

Malgrado tali contrarietà, sono in scarico a Messina sei piroscafi, portanti complessivamente circa 16.000 m.c. di legname, e tre a Reggio con un complessivo carico di circa 5,600 m.c.; sono in viaggio o in procinto di partire per Messina o per Reggio 14 piroscafi con circa 31,100 m.c. e per Villa S. Giovanni, Gioja Tauro e Bagnara altri cinque piroscafi ed un veliero con 12,300 m.c. Tutto ciò senza tener conto dei trasporti in corso per i materiali di copertura.

Si è dato inoltre maggiore impulso alle spedizioni di legname per il circondario di Palmi da Napoli, da Castellammare e da Salerno, così che dal 20 al 28 febbraio scorso ne sono stati inviati colà 150 vagoni.

Nel frattempo, a misura che nuovi bisogni si manifestavano, furono continuati gli acquisti, per modo che il legname provvisto ammonta oramai a circa 150,000 m. c. Sono stati inoltre acquistati 3.700,000 tegole 25.000 fogli di lamiera zingata e sono in corso acquisti per altri 100.000; parimenti larghe provviste sono state fatte di cartone, di feltro bituminato, di eternit e di stabilit.

Condotto a termine l'indispensabile periodo preparatorio, anche il servizio vero e proprio dei baraccamenti ha cominciato a prendere rigoroso impulso. Com'è noto, ad esso si provvede in parte con costruzioni sul luogo ed in parte con ordinazione di baracche a Ditte italiane ed estere. Tali ordinazioni sono oramai tutte ultimate e comprendono circa 100 padiglioni per uffici pubblici, N. 4000 baracche, di cui 1000 ordinate in Italia, 2050 in Inghilterra e 950 in Germania, e la cui consegna graduale si è già iniziata.

Fervono intanto i lavori per baraccamenti da costruire sul luogo. I rilievi e gli stati di consistenza dei terreni da occuparsi a Messina e Reggio città sono già ultimati, e fra breve lo saranno quelli degli altri paesi dei rispettivi circondari. Anche nel resto delle provincie, dove opera il Genio militare, i lavori sono bene avviati.

Alla costruzione delle baracche si provvede a mezzo di cottimi fiduciari, stipulati dall'ufficio baraccamenti del Genio Civile, con appaltatori e con Cooperative.

I contratti conchiusi raggiungono in cifra tonda l'ammontare di L. 3,800,000, di cui L. 2,600,000 nella provincia di Messina e L. 1,200,000 in quella di Reggio.

Le baracche sono appaltate senza ferramenta, le quali vengono acquistate a parte. Sono già state ordinate 9510 porte esterne ed altrettante porte-finestre; 5283 porte interne e 2808 finestre.

Sono arrivate a Messina le prime cinquecento baracche inviate dal Governo degli Stati Uniti d'America, e se n'è già cominciato il montaggio.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vespucci » giunta a Spezia il 28. — « Volta » giunta a Spezia il 28. — « Atlante » partita da Catania e giunta a Messina il 27. — « Miseno » giunta a Spezia il 28. — « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 28.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 1. Nelle elezioni complementari di Forfar (Scozia) il candidato liberale è stato eletto con 2452 voti di maggioranza.

Nella precedente elezione era stata di 3519.

ULTIM'ORA.

Incendio dei telefoni a Napoli.

(*Nostro servizio speciale*).

(S) **Napoli**, 2, ore 2.5. L'ingegnere Petrioli, direttore dell'Agenzia dei telefoni, interrogato dal Procuratore del Re, De Notaris Stefani, e dal giudice istruttore Genova, fece le seguenti dichiarazioni:

Alle 18.50 mi trovavo in ufficio per il disbrigo della corrispondenza quando udii delle grida. Alzatomi, vidi due signorine addette ai commutatori scappare gridando: Al fuoco!

Col capotecnico Del Giudice e coll'operaio Bigilio salii nella sala di commutazione e vidi alzarsi le fiamme nel sesto spazio dell'apparato commutatore

Diedi di piglio alle spegnitore, ma, mentre spruzzavo nella direzione del sesto spazio, mi accorsi che il fuoco divampava alternativamente in tutti gli spazi degli otto quadri. Diedi l'allarme e feci fuggire le sedici signorine che, benchè atterrite, rimanevano ancora ai loro posti.

Mentre il fuoco divampava, mi misi in comunicazione col posto dei pompieri, chiamandoli d'urgenza. Accorsero infatti i pompieri colla massima sollecitudine, al comando del tenente Donzelli, il quale, accortosi della gravità del caso, fece tagliare i cavi d'immissione.

Questa operazione, svoltasi tra le fiamme, valse la salvezza di tutto l'edificio.

Il grande permutatore Siemens in pochi minuti si fuse. Il Petrioli potè salvare tutti i libri di amministrazione e di contabilità affidandoli ai carabinieri. La cassa forte, contenente sole 500 lire, fu anche messa in salvo.

Circa la causa dell'incendio, l'ing. Petrioli ritiene debbasi cercarla in un corto circuito esterno, provocato dalla rottura di un filo abbattutosi sui fili della trazione elettrica. Escludesi assolutamente il dolo.

I danni ascendono a oltre 600 mila lire. Il servizio urbano non potrà funzionare per circa sei mesi; quello intercomunale per una quindicina di giorni.

Vi furono due pompieri ed un impiegato telefonista semi-asfissiati. Un guardiano riportò una grave contusione ad un fianco.

Borse e Mercati

ROMA 1 marzo 1909.

La settimana si inizia bene con aumento su tutto e buona tendenza.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.70.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.77 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0|0 339.

Banca d'Italia 1292 a 1291 a 1292 a 1290 — Commerciale 790 a 791 — Credito 565 — Bancaria 101 1|2 a 102 1|2 a 101 1|2 — Banco Roma 111 1|4 — Meridionali 663 — Omnibus 270 — Acqua Marcia 1680 — Gas 1080 — Ansaldo 140 1|2 a 140 — Piombino 179 1|2 a 179 a 179 1|2 a 179 — Fides 10 a 10 1|2 — Immobiliari 266 — Carburo 878 a 862 — Valserina 140 1|2 a 141 — Soda 35 1|2 a 35 — Concimi 143 a 144 — Azoto 148 — Forni 68 1|2 — Kerka 369 a 370.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.33 — Berlino 123.60.

Cambio dazio doganale 2 Marzo L. 100.50

Dal 1° a tutto il 7 marzo 1909 fino a L. 100 fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 1 marzo 1909.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	103 70	103 70	103 62½	103 75
id. id. fine	103 90	103 75	103 74½	— —
id. 3½%	103 30	103 30	103 15	103 30
A. B. d'Italia	1298 —	1289 —	1291 —	1262 —
Commerc.	786 —	791 —	790 —	— —
Cred. Ital.	569 —	568 50	570 —	— —
Banco Roma	111 —	111 50	111 50	111 50
Ferr. Medit.	398 —	397 —	— —	398 —
» Merid.	662 —	662 50	663 50	663 —
Ac. di Terni	1245 —	1289 —	— —	— —
Venete	— —	205 —	— —	— —
Nav. Gen.	390 —	388 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	346 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	362 —	— —	— —
Fond. I. 4½%	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 50	100 50	100 47½	100 47½
Berlino id.	123 52	123 57	123 50	123 52½
Londra id.	25 34	25 35	25 35	25 33½

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 febbraio	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾% netto	103.68 73	101.81 78	103.06 82
3½% netto	103.17 96	101.42 96	102.61 93
3% lordo	72.22 92	71.02 92	71.24 07

BORSE ESTERE

Parigi, 1 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	98 05	98 05	97 97
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	103 87
turca	95 50	95 60	95 35
spagnuola	97 60	97 90	97 72
russa nuova	— —	100 20	100 49
portoghese	— —	59 12	59 —
ungherese	— —	94 —	94 45
Egiziano 6%	— —	104 85	104 85
Banca di Parigi	1570 —	1575 —	1579 —
Banca Ottomana	— —	709 —	710 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4595 —
Lotti Turchi	— —	176 25	177 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 23	25 25
su Madrid	11 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 1 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetua	98 —	Rip.	0 [illegible]
Rendita francese 3 0|0 amm. antica	98 [illegible]	Rip.	0 [illegible]
Rendita italiana 3 0|0	103 25	Rip.	0 03
Banca di Parigi	1575 —	Rip.	1 47
Credito Fondiario	737 —	Dep.	0 50
Azioni Suez	4535 —	Rip.	4 —
Ferrovie austriache	710 —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	107 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	663 —	Rip.	0 75
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	97 72	Rip.	0 06
Rendita ungherese 4 0|0	94 25	Rip.	0 02 1|2
Rendita Egiziana unificata	105 —	Rip.	0 06 1|2
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 1 marzo	27	1	Londra, 1 marzo	1 apertura	1 chiusura
C. austr.	628 50	628 50	Consol.	84 ½	84 ½ ex
R. aust. oro	114 45	114 85	Italiana	102 ½	102 ½
Id. carta	94 05	94 10	Turca	94 —	94 —
Ungh. 4%	91 45	91 50	Russo 5%	— —	70 ½
» 3 1|2 0|0	81 75	81 75	Spagna	95 ½	96 —
N.ni oro	19 07	19 05	Giappon.	— —	88 ½
Lire ital.	94 90	93 80	Egiziano	105 —	104 —
C. Londra	23 90 7	23 99	Argento	23 ½	23 ½

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 294,000. Rit.

Berlino, 1 marzo	27	1
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	131 —
» Medit.	— —	75 30
Obbl. ferr. » 3%	— —	72 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	215 75
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 p. 0|0
Francia	3 p. 0|0
Inghilterra	3 p. 0|0
Germania	3 1|2 p. 0|0
Austria	4 1|2 p. 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0
Spagna	4 1|2 p. 0|0
Svizzera	5 p. 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova. 27 — ore 15.20.

Rend. 5%	103.82	Raffinerie	345.—	Elba	390.—
Id. 3½%	103.30	Zucc. Ind.	265.—	Savona	300.—
B. d'Italia	1286.—	Eridania	700.—	Carburo	864.—
Commerc.	786.—	Zucc. Naz.	72.—	Metalm. A. I.	121.—
Cred. Ital.	568.—	Id. Rom.	69.—	Siderurgiche	100.—
Bancaria	102.—	Lebaudy	156.—	Kerka	370.—
B. Roma	111.—	Terni	1246.—	Impresa	82.—
Meridion.	662.50	Metallurg	95.—	Armstrong	135.—
Mediterr.	396.50	Ferriere	191.—	Voltri	264.—
navigaz.	396.—	Officine	475.—	Ilva	96.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO VIII.

« Per conto mio dichiaro che sarei disposto ad espormi alla prova.

— Lo ha digià fatto se pure in forma mite, e non senza risentirne gli effetti.

« Lei non ha affatto l'aspetto che aveva quando lo vidi pochi giorni or sono a Londra, mentre invece l'aria di Heyst avrebbe dovuto giovarle. La stessa Margherita si è lagnata meco dello strano effetto che quella giovane ha sopra di lei, ma per carità non si lasci sfuggire una sillaba di quanto le ho detto riguardo alla bambina altrimenti credo fermamente che l'infelice madre sarebbe capace di uccidere la Brandt!

— Crede dunque proprio che non vi sia più speranza? chiese il giovane.

— Temo di no. Nulla riesce a rialzare le forze della malata, e la piccola vita si sta lentamente esaurendo. A un tratto la vedremo mancare.

— Povero Arturo, quale disinganno!

— Ne convengo, ma il suo dolore non sarà nulla in confronto a quello di Margherita che vive per quella creaturina!

Quasi di comune accordo i due uomini avevano lasciato cadere l'argomento della Brandt, e la conversazione non si aggirò altrimenti che attorno ad interessi di famiglia.

Ralph che sotto la scorza di una illimitata vanità aveva il cuore buono, soffriva al pensiero dello stato disperato della nipotina.

Purtroppo la catastrofe avvenne prima ancora di quanto il dottor Philips aveva preveduto.

Quella stessa sera mentre sedevano a pranzo madame Lamont entrò nella sala esclamando, col volto inondato di lacrime:

— Signora, signora, salga subito, la bambina sta male!

Margherita gettò un'occhiata straziante sul medico e si affrettò fuori della stanza seguita da Eleonora.

La ripida scala sembrò non venir mai a fine, e più di una volta la povera madre sentì mancar di forze per proseguire. Ma l'infelice non raggiunse che troppo presto la presenza della sua cara.

Il piccolo cadavere giaceva bianco ed immobile sul letto, mentre sull'uscio la balia esclamava tra i singhiozzi:

— Oh, signora! è stato questione di un momento. Ethel era sulle mie ginocchia così carina e sorridente, quando a un tratto le è venuta una convulsione ed è spirata!

— Spirata! spirata! — ripetè Margherita quasi in sogno. — Dottor Philips, chi è spirata?

— La bambina, cara, la nostra piccola Ethel. Si è spenta dolcemente come un agnellino, senza soffrire. Si faccia coraggio, cerchi di sopportare il colpo che le ha mandato Iddio!

— E' morta la mia bambina? — chiese colla stessa espressione trasognata la povera madre volgendosi al medico che già erasi accertato che il cuoricino ed il piccolo polso avevano cessato di battere. — No cara, non è morta, vive con Dio. Cerchi di pensare alla piccina come un essere felice lontano dalle pene e dalle croci di questo mondo.

— Oh! ma avevo tanto bisogno di lei! — esclamò l'afflittissima stringendosi al seno la forma inanimata della sua creatura.

— Oh! piccola, piccola, perchè sei andata via prima di aver veduto il babbo? Ti avremmo amato tanto!

Poi, senza aggiunger altro, scivolò, più che non cadde, lunga distesa per terra.

— Meglio così! — fece il dottore. — E voltandosi alla balia le ordinò di portare la morticina in camera di Eleonora, mentre sforzavasi a sollevare Margherita sul letto. Poi, indirizzandosi alla Leyton disse:

— Sono persuaso che lei non si opporrà a quanto ho detto, e badi di non lasciare la signora Pullen questa notte.

— Stia tranquillo — fece la giovane.

« Da più giorni paventavo la disgrazia.

L'accento era triste e cordiale ma gli occhi erano privi di lagrime. Appena l'amica ebbe ripreso conoscenza, il medico le somministrò un calmante, e lasciando la poveretta in consegna alla ragazza, scese a consultare il capitano sul da farsi.

Questi trasalì nell'apprendere la notizia, e si mostrò desideroso di far quanto poteva per venire in soccorso alla cognata.

Non esistendo a Heyst un cimitero protestante, il medico propose di ordinare subito una piccola bara nella quale avrebbero trasportato senz'altro la morticina in Inghilterra.

Interpretando il desiderio della madre, egli decise che la piccola Ethel sarebbe andata a riposare nel minuscolo camposanto di campagna a fianco dei genitori di Arturo; per cui lasciando a Ralph l'incarico di telegrafare a questo e ad altri membri della famiglia la ferale notizia, il buon Philips si avviò a prevenire i Lamonts della prossima partenza della famiglia.

— Ma se Margherita si opponesse a lasciare questi luoghi — suggerì Ralph.

— No, non lo farà — rispose il vecchio dottore. — Potrebbe farlo qualora non portassimo con noi il cadavere, ma avendo stabilito al contrario ci sarà grata di aver pensato ed agito per lei. E' una vera donna, Dio la benedica, e darei molto perchè il Signore non avesse stimato opportuno infliggerle questo colpo.

Nè l'uno nè l'altro dei due uomini fece alcuna allusione ad Enrica Brandt.

Ralph rammentandosi l'opinione espressa dal dottore essere stata la ragazza la causa essenziale della disgrazia avvenuta, si astenne dal nominare la fanciulla, tanto più sentendosi come faceva un po' colpevole a suo riguardo: ed il medico si rallegrò in cuor suo vedendo il giovane darsi attorno apparentemente dimentico dei propri fastidi nel desiderio che provava di adoprarsi per la cognata.

Il pensiero di Bruxelles e dei piaceri che egli vi aveva pregustato colla fantasia era stato sviato dalla mente di Ralph dalla tragedia sopravvenuta a Heyst: ed il contegno di lui quando rivide Margherita, fu improntato a tanto affettuoso e fraterno interesse da riuscire di vero conforto alla disgraziata madre.

La decisione presa dal dottor Philips accordandosi pienamente col desiderio di lei, la morticina chiusa nella piccola bara e circondata dai suoi cari, partì 14 ore dopo la sua morte, per il tacito e tranquillo cimitero del piccolo villaggio del Devonshire.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. — Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordinario 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 13.947,119.37

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti — piccolo	L. 4	8	15	25
— medio	6	12	20	30
Cassette — grande	10	20	30	50

Conti correnti liberi 2 0|0
Libretti di Risparmio 2 1|2 0|0
" del Piccolo Risparmio 3 0|0
Buoni fruttiferi a 3, 3 1|4, 3 1|2, 3 3|4 0|0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
" " di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.

Servizio depositi chiusi
BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SUGGELLATI
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5,83 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti. Ai mutui fino alla somma di L. 20,000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

Medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

ATTESTATI

SOSTEGNO DI TIENT (Ferrara) 1-9-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al *creosoto e menta* si è ottenuto un effetto *mai sperato* diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro *preparato miracoloso* provato su di una giovane. Prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima Zaga Fiorindo

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovavami in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

LA CANEA, 31-8-07 — Ho ricevuto i 6 fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata per la quale era destinato e che entrata già nel secondo stadio di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. fuori pericolo, e assicurano i medici curanti che nessuna traccia rimane del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continue benedizioni. Botturi Pietro, posta italiana. La Canea.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita *l'immensa efficacia* immediata della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalese). Istruzioni ed attestati *gratis* a tutti.

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo ed ai poveri d'Italia.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta, si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Signore che abbiano vaste conoscenze

SONO RICERCATE

da primaria fabbrica di *ricami svizzeri* per occuparsi dietro campionari della vendita di festoni di tramezzi, bluse, vestiti, fazzoletti ecc.

Fortissima provvigione. *Novità e specialità straordinaria.* Corrispondenza italiana. La merce franca di dazio e porto, a domicilio del committente.

Offerte sotto: Z. G. 484 a RUDOLF MOSSE, St. Gallen *(Svizzera)*.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30	13.30	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	8.—	13.18	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	6.53*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.11 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 19.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.46 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.30 | 18.18

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.00	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.18	—	10.29	12.56	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.25	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.38	18.[illegible]	
Bagni a.	6.24	8.28	—	—	12.4	16.50	18.[illegible]	
Roma a.	7.33	9.5	—	—	13.18	17.40	19.46	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.11	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	13.51	19.5
Rignano . . . a.	8.3		14.29	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . . a.	6.40	9.59		18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ore ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18,18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8,45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA D S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 8 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO. v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

Galleria capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Regole. Metodo infallibile per tutti i ritardi, 11 franchi. - *Burot*, farmacista à *Nantes* (Francia).

Parafulmini Suonerie elettriche ecc. Fratelli Dalle Molle, Due Macelli 10-11 Roma

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1|2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour - Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Signore cerca subito o prima marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1053

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 60 prelevando anche mobilio scrivere M - A - 66 posta Roma 944

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 10.8

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora [illegible] distinta artista non nova, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa, oppure al domicilio proprio, via Cavour [illegible] 50

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 890

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 90 e 91 899

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

Corso Giuseppe profugo messinese, [illegible] anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese, in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 502, int. 4. [illegible]

Maestro profugo da Messina, Guardione Giuseppe da lezione di canto, pianoforte ed armonia. Miti pretese. Via Santa Chiara 57. 1017

Cameriera trentenne desidera occuparsi presso distinta famiglia. Scrivere Elda Brand. Fermo Posta. Roma. 1017

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buffona Tuo silenzio rendemi agitatissima perchè immagino sii malato. Auguromi parlarti al più presto altrimenti soffrirei troppo. Sincerissimi auguri e tante cose affettuose. 1015

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth